

LIBYA
ANTIQUA

ANNUAL OF THE DEPARTMENT
OF ANTIQUITIES OF LIBYA

© COPYRIGHT BY FABRIZIO SERRA EDITORE, PISA · ROMA

Editors in Chief

MOHAMED FARAJ MOHAMED ALFALOOS, *Chairman of the Department of Antiquities, LY*
MARIA ANTONIETTA RIZZO DI VITA, *Università degli Studi di Macerata, IT*

Comitato scientifico / Scientific Committee

BARBARA BARICH, *Sapienza Università di Roma, IT*
PAUL BENNETT, *Canterbury Archaeological Trust, GB*
GINETTE DI VITA EVRARD, *Paris, FR*
ANNA MARIA DOLCIOTTI, *Missione "Tempio Flavio", Leptis Magna, IT*
SERENELLA ENSOLI, *Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", IT*
MOHAMED ALI HUSAIN FAKROON, *Department of Antiquities, LY*
SALVATORE GARRAFFO, *Consiglio Nazionale delle Ricerche, Roma, IT*
EDREIS E. GATANASH, *Department of Antiquities, LY*
KHALED MOHAMED ELHADDAR, *Bengasi University, LY*
KHALIL ABDEL HADI, *Centro internazionale di Studi per l'architettura, Roma, IT*
SALAH HATTAB, *Department of Antiquities, LY*
PIOTR JAWORSKI, *University of Warsaw, PL*
SUSAN KANE, *Oberlin College, Ohio, OH, US*
MICHAEL MACKENSEN, *Ludwig-Maximilian-Universität. München, DE*
ATTILIO MASTINO, *Università degli Studi di Sassari, IT*
DAVID J. MATTINGLY, *University of Leicester, GB*
OLIVA MENOZZI, *Università degli Studi di Chieti-Pescara, "Gabriele d'Annunzio", IT*
VINCENT MICHEL, *Université de Poitiers, FR*
GILBERTO MONTALI, *Università degli Studi di Palermo, IT*
LUISA MUSSO, *Università degli Studi di Roma Tre, IT*
TOUFEQ BEN NAEL, *Department of Antiquities, LY*
ELISA CHIARA PORTALE, *Università degli Studi di Palermo, IT*
GIORGIO ROCCO, *Politecnico di Bari, IT*
RAMADAN SHEBANI, *Department of Antiquities, LY*
MUSTAFA TURJMAN, *Department of Antiquities, LY*
HAFED WALDA, *Libya's delegate to UNESCO, LY*

Comitato redazionale / Editorial Board

FATIMA BAGHNI, *Department of Antiquities, LY*
MONICA LIVADIOTTI, *Politecnico di Bari, IT*
MICHAEL MACKENSEN, *Ludwig-Maximilian-Universität. München, DE*
DAVID J. MATTINGLY, *University of Leicester, GB*
GILBERTO MONTALI, *Università degli Studi di Palermo, IT*
MARIA ANTONIETTA RIZZO DI VITA, *Università degli Studi di Macerata, IT*
MUSTAFA TURJMAN, *Department of Antiquities, LY*

«Libya Antiqua» is a Peer-Reviewed Journal.

ANVUR: A.

STATE OF LIBYA
DEPARTMENT OF ANTIQUITIES

LIBYA ANTIQUA

ANNUAL OF THE DEPARTMENT
OF ANTIQUITIES OF LIBYA

NEW SERIES · VOLUME XIV · 2021



PISA · ROMA
FABRIZIO SERRA · EDITORE
MMXXI

libyant.libraweb.net · www.libraweb.net

Amministrazione e abbonamenti
FABRIZIO SERRA EDITORE®

Uffici di Pisa: Via Santa Bibbiana 28, I 56127 Pisa,
tel. +39 050542332, fax +39 050574888, fse@libraweb.net

Uffici di Roma: Via Carlo Emanuele I 48, I 00185 Roma,
tel. + 39 06 70493456, fax + 39 06 70476605, fse.roma@libraweb.net

I prezzi ufficiali di abbonamento cartaceo e *Online* sono consultabili
presso il sito Internet della casa editrice www.libraweb.net

*Print and Online official subscription rates are available
at Publisher's web-site www.libraweb.net*

I pagamenti possono essere effettuati tramite versamento su c.c.p. n. 17154550
o tramite carta di credito (*American Express, Visa, Eurocard, Mastercard*)

A norma del codice civile italiano, è vietata la riproduzione, totale o parziale (compresi estratti, ecc.),
di questa pubblicazione in qualsiasi forma e versione (comprese bozze, ecc.), originale o derivata,
e con qualsiasi mezzo a stampa o internet (compresi siti web personali e istituzionali, academia.edu, ecc.),
elettronico, digitale, meccanico, per mezzo di fotocopie, pdf, microfilm, film, scanner o altro,
senza il permesso scritto della casa editrice.

*Under Italian civil law this publication cannot be reproduced, wholly or in part (including offprints, etc.),
in any form (including proofs, etc.), original or derived, or by any means: print, internet (including personal and institutional web sites,
academia.edu, etc.), electronic, digital, mechanical, including photocopy, pdf, microfilm, film, scanner or any other medium,
without permission in writing from the publisher.*

Proprietà riservata · All rights reserved

© Copyright 2021 by FABRIZIO SERRA EDITORE, Pisa · Roma.

*Fabrizio Serra editore incorporates the Imprints Accademia editoriale,
Edizioni dell'Ateneo, Fabrizio Serra editore, Giardini editori e stampatori in Pisa,
Gruppo editoriale internazionale and Istituti editoriali e poligrafici internazionali.*

Stampato in Italia · Printed in Italy

ISSN PRINT 0459-2980

E-ISSN 2038-6427

SOMMARIO · CONTENTS

ARTICLES

- MOHAMED FARAJ MOHAMED AL-FALOOS, LAURA BUCCINO, *Return to Libya: the Recovery of a Marble Female Portrait Head at the Apollonia Museum. Ritorno in Libia: il recupero di una testaritratto femminile al Museo di Apollonia* 11
- FRANÇOIS CHEVROLLIER, CATHERINE DOBIAS-LALOU, AHMED ABDULKAARIEM HUSSEIN, *Five inscriptions rescued from Eastern Libya* 23
- SIMONA ANTOLINI, *Nuove basi funerarie iscritte da Cirene* 43
- ATTILIO MASTINO, *La Cirenaica di Adriano: la deportatio in Sulcitanam insulam Sardiniae conterminam degli Ebrei di Berenice (Bengasi)* 51
- LUCA CHERSTICH, *Una stele con ruota dalla necropoli sud di Cirene* 69
- MARIA JAWORSKA, *Archaeological evidence for the munera gladiatoria in Cyrenaica* 83
- ANNA SANTUCCI, BARBARA LEPRI, *Un pozzo nell'agorà di Cirene: l'indagine e i suoi rinvenimenti* 95
- MICHAEL MACKENSEN, *Observations and results of recent excavations and surveys of late Roman military fortifications in the province of Tripolitana* 111
- MOHAMED SHABAN EL-BALAZI, ATTILIO MASTINO, *An archaeological site Discovery in the Tarhuna area* 147

ARCHAEOLOGICAL NEWS

- MISBAH KUMBAH, *A Discovery of a Female Marble Portrait-Head in Lepcis Magna* 161
- OSAMA ABU AISHA, *Gasr Bou Harb* 165
- OSAMA ABU AISHA, *Saniat al-Gabo Site* 169
- KHAIRO BEN RABHA, SAMI OSMAN SAHFIE, *A Discovery of a canal at Villa Nagaza* 173

OBITUARIES

- SUSAN KANE, *Donald White (1935-2018)* 177
- CATHERINE DOBIAS-LALOU, *René Rebuffat (1930-2019)* 179
- MUSTAFA TURJMAN, *Abstracts in Arabic* 181

LA CIRENAICA DI ADRIANO: LA *DEPORTATIO* IN *SULCITANAM INSULAM SARDINIAE CONTERMINAM* DEGLI EBREI DI BERENICE (BENGASI)*

ATTILIO MASTINO

ABSTRACT · *Hadrian's Cyrenaica: the deportatio in Sulcitanam insulam Sardiniae contermina of the Jews of Berenice (Benghazi)* · This work links the Jewish revolt of 117-119 AD in Cyrenaica with the *deportatio ad metalla* in Sardinia of a group of *Beronicenses* Jews, *incolae* aggregated to *municipius Sulcitanorum*: a new edition of the dedication with which the electoral districts of the Roman city (*universae tribus*) and the *Beronicenses* intended to honor a benefactor perhaps of equestrian rank, *curator* of the *civitas* of Neapolis at the end of the 2nd century AD. The presence of Jewish communities attested on the island from the age of Tiberius is re-examined.

KEYWORDS · Tumultus, Jewish, Berenice, Sulci, *Beronicenses*.

1. DALLA CIRENAICA IN FIAMME ALLA SARDEGNA

IL tema della rivolta giudaica in Cirenaica alla fine del regno di Traiano (definita nelle fonti epigrafiche *tumultus Iudaicus* o, in greco, Ἰουδαϊκὸς παράχθος)¹ e quello della successiva repressione ad opera di Adriano (anni 117-120)² sono stati studiati ampiamente negli ultimi anni, partendo dalle numerose iscrizioni relative alla velocissima ricostruzione dei principali monumenti di Cirene, anche se ci restano importanti e significative notizie sulla successiva diaspora a occidente dell'Egitto.

Possiamo tentare un elenco dei documenti epigrafici: i miliari stradali attribuiscono alle comunità ebraiche di Apollonia e di Cirene le devastazioni sulla via che collegava Cirene al

mare e al suo porto. Numerose sono le iscrizioni in latino che ci parlano della ricostruzione, mentre l'assemblea popolare ebraica di Berenice (Bengasi) ben documentata durante l'età di Augusto, di Tiberio e di Nerone, dovè assumere un ruolo decisivo al momento della rivolta.

Le fonti letterarie sono state ampiamente studiate e potremmo oggi osservare che non si trattò di una vera e propria guerra (*bellum, πόλεμος*), ma di una *στάσις* o *seditio*, una rivolta civile alimentata da ribelli violenti, forse semplicemente dei disordini, esagerati volutamente nel momento della successione a Traiano e soprattutto enfatizzati dagli scrittori cristiani.³

In questa sede potremo fare solo un cenno sommario sugli avvenimenti succedutisi in Cirenaica, mentre potremo seguire con più attenzione la sorte di un gruppo di ebrei di Berenice, la città fondata presso l'antica Eueperides nel III secolo a.C. da Tolomeo III per onorare la sposa, figlia del re di Cirenaica Magas:⁴ condannati alla pena della *deportatio in insulam*, giunti in Sardegna, furono forse destinati inizialmente alle miniere di piombo argentifero dell'Iglesiente di proprietà imperiale. Il titolo di questo intervento riecheggia una frase della tarda *Passio* del medico cristiano Antioco, approdato secondo una dubbia tradizione proprio nell'età adrianea alla *Sulcitanam insulam Sardiniae contermina* a bordo di una *parva navicula*, dopo la condanna avvenuta in Mauretania (*de partibus Mauritaniae*).⁵ Tale vicenda non ha un fondamento reale e sem-

mastino@uniss.it, Università degli Studi di Sassari, IT.

* L'autore desidera ringraziare Piero Bartoloni, Francesca Cenerini, Khaled Elhaddar, Maria Antonietta Rizzo, Paola Ruggeri e Mustapha Turjman per la gentile collaborazione. Ho un antico debito che parte dalle discussioni su questi temi con i compianti Lidio Gasperini e Michele Luzzati.

¹ Basterà un richiamo al lavoro di ZIOSI 2010, pp. 239-248.

² ROMANELLI 1943, p. 107 sgg.; FRASER, APPLEBAUM 1950, pp. 77-90; BIRLEY 1997.

³ Questa la posizione di ZIOSI 2010, p. 245 sgg., che condividiamo.

⁴ STUCCHI 1975, p. 100 n. 2.

⁵ MELE 1997, pp. 111-139; SPANU 2000, pp. 155-185; MELIS 2016, pp. 239-254; MELIS 2017, pp. 197-277: tutti i dubbi sul valore della *Passio* in CISCI, MARTORELLI, in BARTOLONI, CENERINI, CISCI, MARTORELLI 2016, p. 309 sgg.

[HTTPS://DOI.ORG/10.19272/202110601004](https://doi.org/10.19272/202110601004) · «LIBYA ANTIQUA», N.S., XIV, 2021

bra costruita a posteriori; carattere storico riveste invece (nello stesso periodo) il trasferimento dei *Beronicenses* esiliati a Sulci, strettamente legato alla dura repressione del *tumultus iudaicus* in Cirenaica. Un documento epigrafico noto da tempo ma mai edito adeguatamente (*ILSard.* I, 4) conserva forse la notizia della *deportatio* (meglio che *relegatio*)⁶ nella stessa isola di Sant'Antioco proprio nell'età di Adriano a titolo perpetuo, e ciò per una decisione assunta apparentemente dal proconsole di Creta e Cirene, nei confronti di un gruppo di ebrei di Berenice (Bengasi), i *Beronicenses*, che prima di partire possono aver subito la perdita dei propri diritti: è davvero probabile che nella stessa occasione questo gruppo di ebrei cirenaici, trasferiti nella *Plumbaria insula* alla periferia di Sulci, destinati probabilmente a lavorare nelle vicine miniere, siano stati privati della cittadinanza romana, abbiano subito sul piano giuridico una *deminutio capitis*, che comportava la confisca di parte dei propri beni e una *prioris status permutatio*. Se a pronunciare la condanna fu veramente il governatore provinciale, si può pensare ad un provvedimento adottato nella basilica (devastata) di Cirene, in alternativa nel porto di Apollonia, piuttosto che a Gortyna: le famiglie degli esuli potrebbero aver lasciato l'odierna Bengasi e raggiunto il porto d'imbarco sulla lunga rotta transmediterranea dalla Siria all'Oceano che passava per Carales (*ad insulam magnam quae vocatur Sardinia*, per stare sempre alla *Passio* di Antioco).⁷ Il viaggio potrebbe esser proseguito via terra da Carales fino al municipio di cittadini romani di Sulci, collocato al margine orientale della più grande isola circumsarda, la *Plumbaria insula* di Tolomeo.⁸ In Sardegna i *Beronicenses* sembrano mantenere la loro identità per alcuni secoli, distinguendosi dai cittadini romani del municipio, organizzandosi in un vero e proprio *vicus* abitato da *incolae* di religione ebraica, con tutta probabilità alla periferia della città; dotati alla fine del II secolo di una

propria organizzazione politica, che, se li rendeva estranei al municipio, riusciva comunque a integrarli in parallelo con l'assemblea popolare di cittadini romani appartenenti a famiglie in origine fenicie e puniche. Con tale ruolo il popolo di cittadini romani del municipio di Sulci (diviso in tribù) e il gruppo di peregrini della comunità giudaica arrivati dalla Cirenaica (organizzati in un'assemblea di *incolae* estranei al municipio di residenza) si accordarono per onorare congiuntamente a Sulci (forse con una statua) un magistrato, *curator civitatis* nella vicina colonia di Neapolis (Santa Maria di Nabui, Guspini), distintosi per i suoi *merita*: non possiamo esser più precisi, anche se è possibile che il *curator* abbia risolto una controversia territoriale che sembra aver diviso Sulci e la vicina Neapolis, apparentemente con riferimento alla definizione dei confini cittadini o dei *fines* del latifondo imperiale oppure alla attribuzione delle miniere contese dalle due parti, collocate proprio nel territorio dell'uno e dell'altro centro (conosciamo alla fine del regno di Marco Aurelio un *procurator praediorum et metallorum*).⁹

2. LA CIRENAICA IN RIVOLTA

Come è noto la spedizione partica di Traiano fece da detonatore per la rivolta giudaica a Gerusalemme e in Cirenaica: qui gli ebrei di Berenice dovevano essersi insediati da tempo, così come in Tripolitania e nel Nord Africa.¹⁰ Come sappiamo bene gli studi sulla doppia distruzione della città santa degli ebrei sono numerosi e non è il caso di affrontarli compiutamente in questa sede: rimanderemo alla recente monografia di Giovanni Brizzi (per la distruzione ad opera di Tito nei primi anni di Vespasiano, la c.d. "grande rivolta")¹¹ e al volume di Marina Pucci Ben-Zeev sulla repressione sviluppatasi tra Traiano e Adriano (116-117 d.C.),¹² con la successiva rifondazione della *Colonia Aelia Capitolina* sui luoghi santi dieci anni dopo (causa prima della suc-

⁶ SÁNCHEZ-MORENO ELLART 2015, pp. 29-50; RUGGERI 2020, p. 93.

⁷ MASTINO 2005, pp. 21-76.

⁸ ZUCCA 2003, pp. 196-274. La *Passio* di Antioco usa queste espressioni: l'imperatore Adriano *iussit ut deportarent eum ad exilium in insulam quae vocatur Sulci, ad aliam insulam pulcherrimam prope Sardiniam constitutam quae vocatur Sulci*, SPANU 2000, pp. 182-183.

⁹ GANGA, IBBA 2021, pp. 271-278.

¹⁰ LE BOHEC 2021, p. 24 sgg. Vd. anche CHOURAQUI 1952; HIIRSCHBERG 1974, GEBBIA 2010, pp. 881-888; CURBERA 2015, pp. 25-32.

¹¹ BRIZZI 2015, pp. 125-279; vd. anche MASTINO 2012, pp. 25-47.

¹² BEN-ZEEV 2005; vd. anche FUKS 1961, pp. 98-104; PUCI 1982, pp. 195-217; FIRPO 1999.

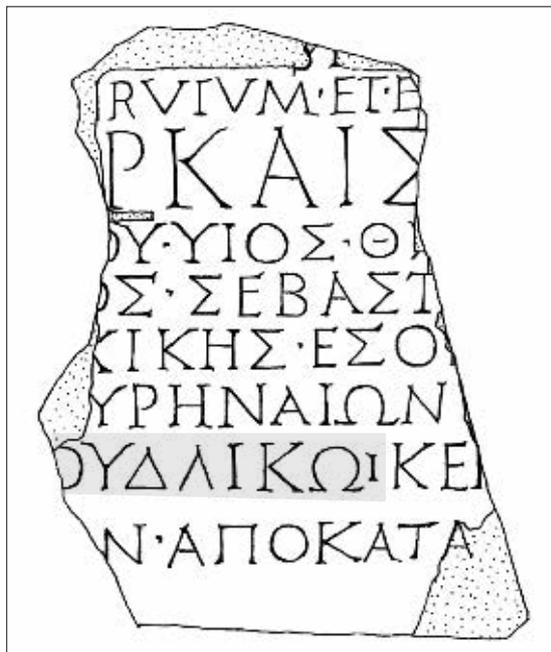


FIG. 1. SEG IX 168 (Lidio Gasperini, vedi nota 24).

cessiva rivolta di Bar Kokhba)¹³ e la conseguente diaspora.¹⁴

Recentemente sono stati studiati i riflessi in Cirenaica, che possiamo vedere attraverso un ricco dossier epigrafico, per paradosso quasi tutto in lingua latina in una terra abitata prevalentemente da Greci, partendo al catalogo di G. Lüderitz e Joyce M. Reynolds nel 1983,¹⁵ fino al recente lavoro di Francesco Ziosi, al quale rimandiamo per la gran parte della bibliografia sulla rivolta in Cirenaica¹⁶ e il rapporto tra il *tumultus Iudaicus* / Ἰουδαϊκὸς ταραχὸς (FIG. 1) e la successiva ricostruzione – a beneficio sembrerebbe dei cittadini pagani: l’iniziativa viene attribuita all’imperatore ma sembra sia stata di un’autorità locale, che si esprimeva in lingua latina. Va segnalata l’osservazione di S. Applebaum, sulla quale torneremo, a proposito della «natura messianica della sollevazione e l’adozione del candelabro a sette bracci come simbolo di ribellione da parte degli Ebrei insorti».¹⁷

¹³ Per tutti: ISAAC, OPPENHEIMWEHR 1985, pp. 33-60; GIMÉNEZ DE ARAGÓN SIERRA 2019, pp. 117-148.

¹⁴ Si ricordi di passaggio l’ipotetica origine da Elia Capitolina nell’età di Diocleziano del martire Efsio (vicenda che si localizza in Sardegna tra Nora e Carales).

¹⁵ LÜDERITZ 1983, pp. 32-339, nn° 17-25.

¹⁶ ZIOSI, 2010, pp. 239-248, nr. I-XV. Vd. anche PUCCI BEN ZEEV 2005, pp. 6-12 nn° 4-12.

¹⁷ ZIOSI 201, p. 243; vd. APPLEBAUM 1979, p. 237.

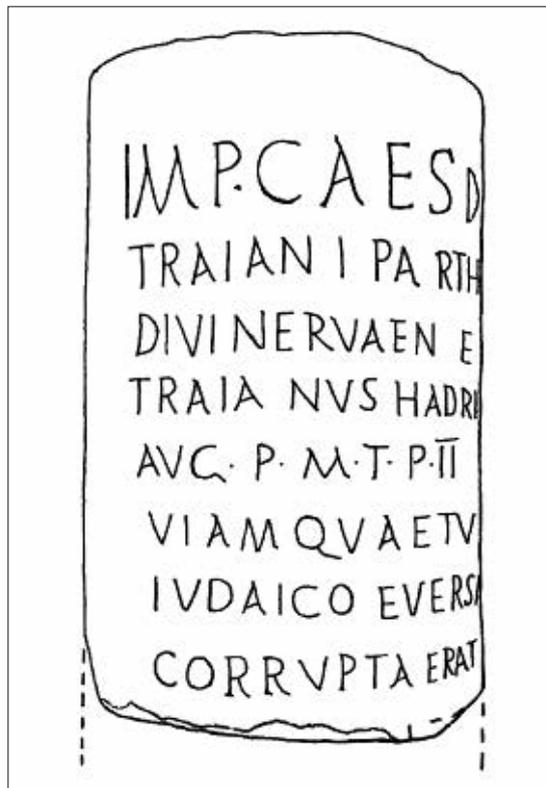


FIG. 2. AE 1928, 1 = 1939, 305,
Miliario della via Apollonia-Cirene
(Disegno M. Chighine, da Gasperini).

Citeremo almeno i miliari della via che collegava Cirene ad Apollonia, datati al 118 con la seconda potestà tribunicia e il III consolato di Adriano (*viam quae tumultu Iudaico eversa et corrupta erat res[tituit]*), intesa da Francesco Ziosi «rovesciata e guastata dalla ribellione degli Ebrei»;¹⁸ in relazione ai primi lavori di restauro affidati ad un reparto militare, più precisamente ad una coorte ausiliaria, lavori che certamente potevano consentire di raggiungere più rapidamente la città sull’altopiano della Mirtousa dal suo porto e che probabilmente furono finanziati dall’imperatore attraverso il proconsole di Creta e Cirene (FIG. 2).¹⁹ All’anno successivo fissiamo la data della ricostruzione a Cirene del *balineum cum porticibus et sphaeri-*

¹⁸ ZIOSI 201, p. 243; Vd. GOODCHILD 1950, pp. 83-91.

¹⁹ AE 1928, 1 = 1939, 305, cfr. ZIOSI 2010, p. 239 nr. I, EDCS-15800301; identico il testo di AE 1951, 104 = 1951, 208, EDCS-13900592, ZIOSI 2010, p. 240 n. III (*viam quae tum[ultu Iuda]ico eversa et c[orrupta] / erat r[estit]uit / per mil[ites] coh[ortis] [- - -]*). Vd. anche SEG IX 252 = AE 1919, 90, cfr. ZIOSI 2010, p. 241 nr. IX, EDCS-16201606 (nel testo greco solo la distanza da Apollonia, 13 stadi). Si ricordino anche i *commilitones* citati nel *Caesareum*, AE 1974, 669, ZIOSI 2010, p. 240 nr. IV.



FIG. 3. AE 1928, 2, il restauro del *balineum* di Cirene (Disegno M. Chighine, da Gasperini).

steris ceterisque adiacentibus quae tumultu Iudaico diruta et exusta erant, apparentemente effettuata da Adriano nella sua terza potestà tribunicia e nel terzo consolato; il principe avrebbe disposto l'opera a favore della città, *civitati Cyrenensium* (FIG. 3)²⁰ e il ricordo dell'evergesia imperiale, attuata attraverso il proconsole, forse enfatizzata ed ipertrofica, è espresso in lingua latina (si vedano però le precisazioni di Francesco Ziosi, per il quale il principe si è limitato al finanziamento dell'opera).²¹

Sappiamo di molti altri edifici danneggiati dalla rivolta e restaurati da Adriano: l'imponente *Caesareum* dopo il 118 in quattro dediche,²² la basilica giudiziaria di Cirene *diruta* e restaurata nell'anno successivo,²³ il tempio di Ecate nella bilingue del 119.²⁴ Infine l'Agorà – gravemente danneggiata – conserva una base marmorea bilingue collocata per esprimere la gratitudine della *civitas Cyrenensium* nei confronti di Adriano nella sua seconda potestà tribunicia.²⁵ Secondo Sandro Stucchi nella stessa

²⁰ AE 1928, 2, vd. ZIOSI 2010, p. 239 s. nr. II, EDCS-16200649. GASPERINI 2007, p. 330 fig. 1. Alle pp. 334-335 le colonne miliarie della strada che arrivava da Apollonia.

²¹ ZIOSI 2010, p. 242.

²² PERKINS, BALLANCE, REYNOLDS 1958, pp. 137-194; CHEVROLLIER 2019, p. 197 sg.; AE 1974, 669 a = ICyr. C5, ZIOSI 2010, p. 240 nr. IV, EDCS-09401226, in tre frammenti: [---tumultu] I[udaico d]irutum / [---co]mmilitonum / [---]CO [---] faciendum c[uravit]. Vd. anche AE 1974, 670 = IRCyr. C.10, ZIOSI 2010, p. 240 nr. v, EDCS-09401229: [---Caes]ar[eu]m tumultu I[udaico dirutum---] (isolato di Giasone Magno). Infine AE 1974, 673 = ZIOSI 2010, p. 240 nr. VII, EDCS- (molto frammentaria). Vd. anche SEG XVII 804 = XLII, 1665 = IRCyr. C.7, ZIOSI 2010, p. 241 nr. X, EDCS-46300035: [Imp(erator) Caesar d]ivi Tr[aiani Parthici fil]ius div[i Nerva]e nepos T[raianus Hadrianus Aug(ustus) pont(ifex) max(imus) trib(unicia) pot(estate) II co(n)s(ul) III] / [civitati Cyrenensium [Caesareu]m tumultu Iudaico dirutum et exustum restitui iussit]. Segue il testo greco (molto frammentario). AE 1951, 123, EDCS-13900513: [Imp(erator) Caes(ar) divi Traiani Parthici

filius) divi Nervae] n[e]pos T[raianus Hadrianus Aug(ustus) pont(ifex) max(imus) trib(unicia) pot(estate)---co(n)s(ul)---pater patriae] / [Caesareum quod tumultu Iudaico] d[i]rutum [e]t exustum erat civitati Cyrenensium restitui iussit].

²³ AE 1974, 672 in sei frammenti = ZIOSI 2010, p. 240 nr. VI, EDCS-09401231: *basilic[am] tumultu Iudaico dirutam civitati Cyrenensium restitui iussit(?)*.

²⁴ SEG IX 168 = AE 1929, 9 = 1939, 305, ZIOSI 2010, p. 240 sg. nr. VIII, EDCS-15800302: [Imp(erator) Caesar divi Traiani Parthici fil(ius)] / [divi Nervae nepos Traianus Hadrianus] / [Aug(ustus) pontif(ex) max(imus) trib(unicia) pot(estate) III co(n)s(ul) III templum] / [restitui iussit Cyrenensium civitati quod] / [tumultu Iudaico di]rutum et exustum erat // Nel testo greco (molto frammentario), dopo la titolatura di Adriano con la terza potestà tribunicia e il terzo consolato, si precisa che i lavori di restauro del tempio danneggiato [ἐν τῷι τὰρὰ χῶι Ἰουδαϊκῶι] sono stati effettuati a spese dell'imperatore, a favore della città di Cirene [τῆι Κ]υρηναίων π[όλει]. Il testo è stato rivisto da GASPERINI 2007, p. 333 fig. 4.

²⁵ SEG XVII 808 del 118, vd. ZIOSI 2010, p. 241. nr. XI.



FIG. 4. Il tempio di Zeus a Cirene (foto Attilio Mastino).

occasione furono danneggiati i templi di Zeus (FIG. 4), Apollo,²⁶ Artemide,²⁷ Latona, Hermes e le terme di Traiano;²⁸ le necropoli;²⁹ la tomba di Batto il fondatore non fu restaurata.³⁰ In realtà secondo Francesco Ziosi le nostre fonti esagerano e anche gli studiosi enfatizzano lo scontro, seguendo il giudizio degli autori cristiani che riscoprono il *topos* della guerra senza quartiere (di *atrocissima bella* parla Orosio VII, 12, 6). Stucchi pensa ad un vero e proprio «pauroso cataclisma»;³¹ se il *tumultus* fece forse molti danni, se fu seguito da una feroce repressione romana, fu anche l'occasione per un nuovo progetto edilizio per l'urbanistica cittadina, ripresa nel suo complesso ed apprezzata dalla popolazione; dieci anni dopo la città avrebbe definito Adriano *κτίστης και τροφεύς* (SEG XVII 809 = XVIII 731); vent'anni dopo la città dei Cirenei avrebbe riconosciuto di esser stata splendidamente decorata anche con

statue: *κοσμηθεῖσα ὑπ'αὐτοῦ* anche *τοῖς ἀγάλμασιν* (SEG IX 136). Il che spiegherebbe la gratitudine espressa sotto Antonino Pio in AE 1974, 679.³² Ma gli ebrei – quattro secoli prima installati in Cirenaica da Tolomeo all'indomani della morte di Alessandro Magno – erano ormai partiti.³³ La loro condizione giuridica era stata tutta speciale: secondo François Chevroliier, riprendendo la preziosa informazione fornita da Giuseppe Flavio (*Ant. Jud.* XIV, 114-116) essi per tutto il periodo ellenistico erano rimasti come «un groupe juridique à part, aux cotés des citoyens, des paysans et des métèques».³⁴ S. Applebaum ha parlato di una «subsequent recolonisation», dopo la partenza degli ebrei;³⁵ Sandro Stucchi della «restituzione della sovranità romana», fondata sull'abbandono dei modelli urbanistici greci con «notevoli intromissioni di forme architettoniche romane».³⁶

²⁶ CHEVROLIER 2019, p. 193.

²⁷ CHEVROLIER 2019, p. 194.

²⁸ STUCCHI 1975, pp. 229, 233 e n. 2; GASPERINI 2007, p. 331; CHEVROLIER 2019, pp. 194-195.

²⁹ GASPERINI 2007, p. 328 sg.: «massacro monumentale», «furiosa devastazione»; p. 331: «determinazione folle», «disastro immane».

³⁰ CHEVROLIER 2019, p. 196.

³¹ STUCCHI 1965, p. 241; STUCCHI 1975, p. 233 n. 2; vd. BRIZZI 2015, p. 310 sg.

³² MASTINO 1984, p. 82 e p. 154.

³³ Un giudizio equilibrato è ora in CHEVROLIER 2019, pp. 189-207.

³⁴ CHEVROLIER 2019, p. 190.

³⁵ APPLEBAUM 1951, pp. 117-186.

³⁶ STUCCHI 1975, p. 231 sgg. Vd. REYNOLDS 1978, pp. 111-121; BOATWRIGHT 2000, pp. 173-184; WALKER 2002, pp. 45-56.

Collocata sulla costa occidentale della Cirenaica, l'antica Euesperides greca, la Berenice dei Tolomei, dovè seguire un percorso analogo: l'insediamento ebraico risale già ad età lagide ma è sicura in età augustea: proprio sotto Augusto, tra l'8 e il 6 a.C. conosciamo in dettaglio l'organizzazione politica e sappiamo di un decreto emesso dal πολίτευμα, da intendersi come "associazione", "corporazione", "collegio", nel quale gli ebrei erano associati, per poter svolgere efficacemente un ruolo politico, attraverso degli arconti.³⁷ Il primo decreto di Bengasi ricorda Δέκμος Ουαλέριος Γάτου Διονύσιος come benefattore, l'evergete del πολίτευμα, in possesso a titolo individuale della cittadinanza romana.³⁸

Sotto Tiberio nel 24 d.C. un secondo decreto (dell'ottobre 24 d.C.) è emesso con questa formula: ἔδοξε τοῖς ἄρχουσι καὶ τῷ πολιτεύματι τῶν ἐν Βερενίκῃ Ἰουδαίων.³⁹ Dunque la presenza ebraica a Berenice precede di molto la distruzione del Tempio di Gerusalemme in età Flavia: il celebre decreto inciso su una lastra di marmo trovata sotto palazzo Maganza in Shara Omar Mukhtarar richiama espressamente la sinagoga ebraica nel dicembre 55 d.C., durante l'età di Nerone (τῇ συναγωγῇ τῶν ἐν Βερενικίδι Ἰουδαίων).⁴⁰

Meno informazioni ci sono rimaste sui danni causati a Berenice dagli scontri con i Greci di Cirenaica in età flavia e poi in età traianea; il proconsole e i suoi soldati ricorsero sicuramente all'impiego della forza per domare la rivolta ebraica del 115-117 a Bengasi.⁴¹ Orosio osserva che alcune regioni della Cirenaica si sarebbero trasformate in aree desertiche spopolate (*desolata*) in quanto i contadini erano stati uccisi dagli ebrei; e dopo la partenza di

questi ultimi Adriano dovè fondare nuove colonie e far ricorso a popolazioni arrivate da altre province.⁴² Il "tesoro di Bengasi", scoperto da Gennaro Pesce nel 1939, con le sue oltre mille monete, ci porta al periodo 114-117 e ci consente un collegamento diretto con la rivolta ebraica:⁴³ esso «renforce l'idée d'une grande brutalité de l'insurrection». ⁴⁴ Ma le fonti letterarie come si è osservato esagerano (partendo dai 220 mila morti di Dione Cassio LXVIII, 32) e giustamente François Chevroliier distingue tra le vittime greche e romane causate dal *tumultus iudaicus* e quelle legate alla repressione delle autorità romane; del resto non tutti morirono e molte possono essere state le cause del successivo "vuoto demografico" e del rinnovamento delle élites sociali della Cirenaica, con l'arrivo di nuove popolazioni, con una prevalenza latina e militare: «il faut, là aussi, relativiser: par exemple, certains Juifs de Libye n'auraient pas été exterminées, mais exilés en Sardaigne, selon la procédure de *relegatio in insulam* bien connue dans le monde romain». ⁴⁵

3.

Ed eccoci alla Sardegna. In estrema sintesi quindici anni fa Antonio Ibba poneva il problema dei *Beronicenses* in questi termini: «*Beronicenses*, antico popolo della Sardegna. Ricordati con le *univer[sae] tribus* su un'iscrizione latina di Sant'Antioco dedicata alla *civitas Nea[poli]tanorum* (*ILSard* 4), i *Beroni[cen]ses* sono identificati 1) con i *Sulcitani* di Tolomeo (III, 3.6), 2) con i membri di un *pagus* di *Sulci*, 3) con una confraternita locale, 4) con una popolazione rurale insediata sulle terre di una ricca *Beronic*

³⁷ CIG III 5362; SEG XVI 931 e XXVIII, 1539, vd. GOODCHILD 1962, pp. 11-12. Vd. REYNOLDS 1978 b, pp. 242-247; LÜDETERITZ 1983, 70; IRCyr. B 76.

³⁸ CHEVROLIER 2019, p. 191. Nessun rapporto con i cinque *Valerii* di Sulci, vd. *M(arcus) Valerius Rufus* di AE 1974, 358 = *ELSard*. p. 582 B 8 = ZUCCA 2003, p. 264 nr. 54, EDR 075864; *L(ucius) Val(erius) Castus* e *L(ucius) Val(erius) Faustus* figli di *L(ucius) Val(erius) Felix*, AE 1997, 745; ZUCCA 2003, p. 264 nr. 53, EDR 153141 (II secolo d.C.); *Val(eria) Quadrati[la]* moglie di *Flavius Polycarpus*, CIL X 7523 = ZUCCA 2003, p. 258 nr. 38; EDR 154028 (II secolo d.C.) (tutti epitafi pagani). Va infine citato *L(ucius) Valerius L(uci) filius Ouffentina Potitus flamen Augustal(is) quinquennial(is) pontifex Sulcis curat(or) sacror(um)*, AE 1996, 813, ZUCCA 2003, pp. 247-2487 nr. 18, addetto al culto imperiale e sacerdote pagano. Ovviamente nessuno di essi appartiene a famiglia ebraica.

³⁹ CIG III 5361; IGRR I, 1024, SEG XXVIII, 1539; IRCyr. B 75 (καὶ τοῖς κατ'ἰδίαν ἐντυγχάνουσι τῶν πολιτῶν (vac. 1) δὲ

καὶ τοῖς ἔτι ἐκ τοῦ πολιτεύματος ἡμῶν Ἰουδαίους). Vd. LARONDE 1988, pp. 1043-1049. Vd. STUCCHI 1975 p. 203, che pensa che l'anfiteatro (τοῦ ἀμφιθεάτρου) citato nei due decreti di Bengasi potesse essere un'aula a gradoni contrapposti, un edificio di carattere pubblico, forse il sinedrio del πολίτευμα ebraico.

⁴⁰ LÜDETERITZ 1983, 72; SEG XVII, 823; XXVIII, 1539; IRCyr. B 45; vd. anche GOODCHILD 1962, p. 12; STUCCHI 1975, p. 202 n. 7.

⁴¹ REYNOLDS 1958-59, pp. 24-28; FUKS 1961, pp. 98-104; PUCCI BEN ZEEV 22005, pp. 98-104; CHEVROLIER 2019, p. 191 e n. 7.

⁴² *Contra paganos*, VII, 12, 6; CHEVROLIER 2019, p. 192.

⁴³ ENSOLI 2013; LUNI 2014, pp. 361-374. Per l'inventario datato Tripoli 19 dicembre 1942 con 1170 monete imperiali d'argento, vd. ENSOLI 2013, p. 220.

⁴⁴ CHEVROLIER 2019, p. 200.

⁴⁵ Ivi, p. 205.

(forse la stessa di *ILSard* 30: v-vi sec. d.C.), 5) più verosimilmente con una comunità ebraica originaria da *Beronice* (Bengasi) in *Cirenaica*, giunta in Sardegna in conseguenza delle rivolte giudaiche di età traiana o adrianea o attratta dalla natura commerciale del porto sulcitano. Attilio Mastino ha pensato ad *incolae* (stranieri) aggregati al municipio di *Sulci* ma dotati di una forte personalità giuridica. *Sulci* ha in effetti restituito copiose testimonianze di una comunità giudaica, forse organizzata attorno ad un consiglio degli anziani (*gerousia*), che in età tarda occupa un'area cimiteriale ipogeica adiacente a quella cristiana». ⁴⁶ Oggi ci sembra possibile fare un deciso passo in avanti, pubblicando un'edizione rivista e corretta dell'iscrizione nella quale i *Beronicenses* vengono menzionati a *Sulci*.

Dobbiamo ricordare che la presenza di comunità ebraiche in Sardegna è sicura ed è stata studiata partendo dal noto episodio del 19 d.C., quando – secondo Flavio Giuseppe – Tiberio dispose la cacciata da Roma degli ebrei (*Ant. Jud.* xviii, 65-80); la decisione di destinarli – in numero di 4000 uomini – per combattere il brigantaggio in Sardegna sarebbe stata adottata dai consoli (che in quell'anno erano Marco Giunio Silano Torquato e Lucio Norbano Balbo); notizia ripresa da Tacito, *Ann.* ii 85,5, che parla di 4000 liberti di fede egizia e giudaica, in possesso della cittadinanza romana (*libertini generis*), con lo scopo di reprimere il brigantaggio (*coercendis illic latrociniis*), in seguito ad un senatoconsulto *de sacris Aegyptiis Iudaicisque pellen-dis*, Gli ultimi studi – ha scritto recentemente Alberto Gavini – partendo da un confronto tra le fonti, tendono a limitare ai soli ebrei l'esilio in Sardegna, ma questo non è scontato. Afferma Tacito che se essi fossero morti per il clima malsano e la diffusione della malaria, sarebbe stato un danno di nessuna importanza. Un ruolo fondamentale nella repressione potrebbe es-

ser stato svolto dal prefetto del pretorio Seiano: il riemergere dei culti alessandrini in Sardegna nel 35 d.C. (a quattro anni della morte di Seiano) è forse il segnale di un'apertura decisa negli ultimi anni di Tiberio. ⁴⁷

Ha colpito la concentrazione delle testimonianze ebraiche in alcune aree della Sardegna, da *Turris Libisonis* a *Sulci*, a *Isili*, poi a *Carales*. In questa sede, rimandando agli ultimi studi di Paolo Benito Serra, possiamo concentrarci sul municipio di cittadini romani di *Sulci*, collocato sulla *Plumbaria insula*: la documentazione è molto nota e accuratamente studiata. La presenza del gruppo etnico giudaico almeno nel v secolo andrebbe collegata al carattere commerciale della società sulcitana: a tale periodo risale il riuso di due ipogei punici scavati nel colle a Nord della chiesa parrocchiale, con numerose tombe a fossa o a vasca rettangolare e due arcosoli con iscrizioni dipinte in tempi diversi (si rimanda all'accurata edizione fatta da Paolo Benito Serra, p. 100 sgg. nrr. 12 e 13).

Il primo arcosolio A1-A2 (a oriente) presenta sul fondo un candelabro ebraico e l'epitafio bilingue (latino-ebraico) di *Beronice*, l'augurio di pace in corsivo latino (*In pace. Iuvenis moritur. In pace*), con *menorah* (*ILSard.* 30) (FIG. 5); ⁴⁸ sul fronte dell'arcosolio alcune lettere ebraiche (*shalom*) e testo latino sovradipinto con colore rosso violaceo: *Virus* (o *Vir(i)us*) *bonus in pace bonus* con doppia *menorah* (*ILSard.* 31) (Museo Ferruccio Barreca, Sant'Antioco) (FIG. 6). ⁴⁹

Segue di fronte (a occidente) un arcosolio A4 con iscrizione bilingue (la parte ebraica è illeggibile) (---) *Bonus in pace* [---] *bonus* (---) (*ILSard.* i 32). ⁵⁰

Dall'ipogeo di *Iud(a)* collocato all'estremità occidentale dell'agglomerato urbano di Sant'Antioco proviene un'altra iscrizione bilingue dipinta in rosso e la dedica entro *tabula ansata* ad un defunto *Iud(a)* con lettere ebraiche inte-

⁴⁶ IBBA 2007, pp. 537-538.

⁴⁷ A. GAVINI, *I culti orientali nella Sardegna romana*, in MASTINO 2005, p. 420. Vd. soprattutto WILLIAMS, 1989, pp. 765-784; MARASCO 1991, pp. 649-660. Sul tema: GRANT 1973, pp. 94 e 266; PERANI 1991, pp. 312 e nn. 18 sgg. Vd. anche J. BROYDÉ, *Sardinia*, in *The Jewish Encyclopedia*, xi, p. 61. M. E. ARTOM, *Sardinia*, in *Encyclopaedia Judaica*, Jerusalem 1971, xiv, c. 875; SERRA 2002, pp. 67-110, con ampia bibliografia precedente. Per le altre fonti vd. Svetonio (*Tib.*, 36, 1-2), Dione Cassio LVII, 18; Seneca, *Epistulae* CVIII, 22.

⁴⁸ FREY 1936, *CIJ* 658; *Jiwe* 170; *ILCV* 2790; *ILSard.* i, 30; CORDA 1995, pp. 6-9; PIRAS 2013, p. 169; EDR152974 (Marian-

na Piras, 17-10-2015), TM numerus: 491069. Per il monumento: SANFILIPPO 1894, p. 5; TARAMELLI 1908, p. 151; PERANI 1991, nota 52; CORDA 1994, pp. 286-288; SERRA 1998, pp. 189-228; SERRA 2002, pp. 78-79 e pp. 100-101 nr. 12; COLAFEMMINA 2009, pp. 84-85; PIRAS 2013, pp. 163-175; CISCI, MARTORELLI, in BARTOLONI, CENERINI, CISCI, MARTORELLI 2016, p. 281.

⁴⁹ FREY 1936, *CIJ* 659, *ILSard.* i 31; DIEHL 2790 B; COLAFEMMINA 2009, pp. 85-86; PIRAS 2013, p. 171; SERRA 2002, p. 100 sg. nr. 12.

⁵⁰ FREY 1936, *CIJ* 6660, *ILSard.* i 32; COLAFEMMINA 2009, pp. 86-87; SERRA 2002, pp. 101-102; PIRAS 2013, p. 171.



FIG. 5. Sant'Antioco, La cataomba di Beronice: particolare.

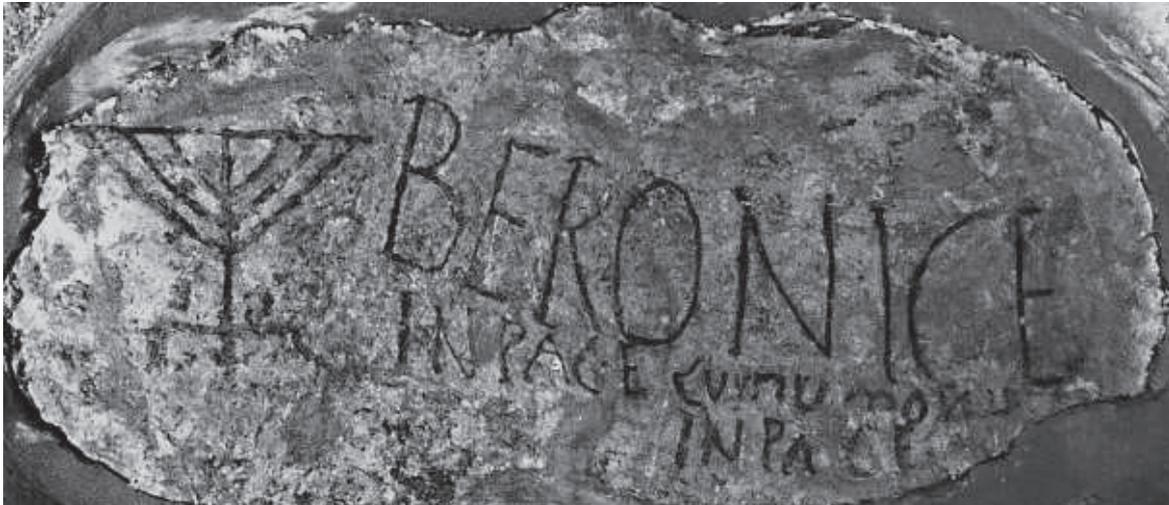


FIG. 6. Sant'Antioco, La cataomba A1-A2 (Museo Ferruccio Barreca).

se come «Pace su Israele, Amen Amen»: *Iud(a)* [---]onti / [vixi]t an(n)oro(m) plus m[inus---] / [---m]enos an(n)oro(m) LX (ILSard. I 33; ELSard.

A 33);⁵¹ in realtà potrebbe trattarsi di due defunti differenti, come sembra dimostrare il doppio dato biometrico.

⁵¹ TARAMELLI 1922, pp. 336-338, figg. 2-3; ILSard. I, 33; LIL-LIU 1986, p. 290; CORDA 1995, pp. 8-9 nr. 5; SPANU 1996, p. 9; SERRA 1998, pp. 213-214 tav. III, 1-4; SERRA 2002, pp. 101-102

nr. 13; CISCI, MARTORELLI, in BARTOLONI, CENERINI, CISCI, MARTORELLI 2016, p. 282.

Il nome *Iuda* torna anche su un anello digitale rinvenuto a Sant'Antioco con *menorah*, il che rende indubitabile l'ambiente ebraico.⁵² Se però riferiamo, come faremo, alla comunità giudaica, la bella dedica effettuata dal municipio di Sulci e dai *Beronicenses* originari della Cirenaica, dobbiamo tornare indietro almeno al II-III secolo d.C. Dunque siamo di fronte ad una molteplicità di fonti che illustrano la presenza ebraica nella Sardegna romana e in particolare nel municipio di Sulci che vanno almeno dall'età di Tiberio al V secolo, lasciando da parte le attestazioni di comunità ebraiche nella Sardegna bizantina, che ci è nota attraverso l'epistolario di Gregorio Magno.

Non si può omettere un riferimento ad un'iscrizione (assolutamente falsa), *CIL X 1449**, che ricorderebbe un "gerusiarca" per il titolo di *senex* che andrebbe collegato ad un senato di anziani: *Peon Geta senex / heic obdormivit in pace / dormitio eius cum iustis / dormitio eius est memoria eius / et si quis ipsum vexaverit / ultor erit Deus Israel in saeculum* (Carali, in S. Antiochi).⁵³

I *Beronicenses* hanno avuto un inquadramento fin qui molto dubbio: Ettore Pais poneva più domande che risposte (parrebbe strano che ai Sulcitani «si siano unite le tribù dei *Beronicenses*. Ignoriamo chi essi siano: abitanti di una delle varie Berenici che ci sono note? appartenenti ad una corporazione o ad un pago di tal nome nella stessa Sulci? gente particolarmente legata ai Neapolitani?»)⁵⁴ e li riferiva alla città di Neapolis: «non è dato purtroppo stabilire ove fossero quei *Beronicenses* che accanto alle *universae tribus* dei Neapolitani sono ricordati in un'epigrafe che ricordava onoranze a un personaggio di cui il nome non ci è giunto.

Non è chiaro se si tratta di *incolae* oppure di località separata *adtributa* o *contributa*: se di gente congiunta con i Neapolitani, oppure con Sulci, ove il titolo fu rinvenuto». ⁵⁵ A maggior ragione Piero Meloni aveva inizialmente frainteso il documento parlandone nel capitolo su Neapolis;⁵⁶ poi, a seguito del dibattito che ha preceduto il secondo convegno de L'Africa Romana aveva potuto precisare: «Per Sulci va ricordato che l'iscrizione mutila e senza indicazione cronologica *ILSard.* 4, nonostante opinioni contrarie, fra le quali anche la mia precedente, è da intendersi preferibilmente come una dedica fatta alla *civitas* di Neapolis da parte delle *universae tribus* e dei *Beronicenses* di Sulci; così la divisione in tribù e la popolazione dei *Beronicenses* andrebbero riferite non a Neapolis, ma a Sulci; questo anche se la divisione in tribù è attestata, di norma, nelle colonie e non nei municipi». ⁵⁷ Sulla stessa linea il mio intervento al citato secondo convegno de L'Africa Romana nel lontano 1984: «Per quanto riguarda gli immigrati d'origine africana, si ricorderanno in particolare i *Beroni[cen]ses* da collegare con tutta probabilità con la città di Berenice in Cirenaica (Bengasi), più che con qualche altra città orientale dello stesso nome: potrebbero essere stati esiliati in Sardegna in occasione della repressione della grande rivolta giudaica, all'epoca di Adriano, *ILSard.* 1 4, cfr. MELONI 1983, p. 82, dove si propone una nuova lettura, che modifica notevolmente il significato dell'iscrizione: si tratta probabilmente di una dedica effettuata a Sulci dalle *univer[sae] tribus et Beroni[cen]ses*, in onore della città di Neapolis (*[opti]mae* oppure *[sple]n[di]dissi]mae civilati Nea[poli]tanorum*),⁵⁸ vd. anche

⁵² FREY 1936, *CIJ* 657; PERANI 1991, n. 47; CORDA 1995, p. 13 nr. 8; SERRA 1998, pp. 209-210; SERRA 2002, pp. 98 s. nr. 9, al quale si rimanda per la bibliografia completa. Per la *menorah* su lucerne della Cirenaica, APPLEBAUM 1981, pp. 927-935.

⁵³ SERRA 2002, p. 76; PIRAS 2013, p. 163 sg., con bibliografia precedente.

⁵⁴ PAIS 1894, p. 936, nr. 25.

⁵⁵ PAIS 1923, 2a ed. 1999, II, p. 118 n. 248.

⁵⁶ MELONI 1975, p. 240: «ove si ricordano *[...]mae civitati Nea[poli]tanorum univers[sae] tribus et Beroni[cen]ses*. Si è supposto che la *civitas* [Neapolis] fosse divisa in tribù, ma si è, al tempo stesso, fatto rilevare che di norma questa divisione è documentata nelle colonie; per quanto, poi, riguarda i *Beroni[cen]ses*, si può pensare ad una popolazione stanziata nei dintorni di Neapolis e che su di essa gravitava». Ivi, p. 263: «I *Beroni[cen]ses*, ricordati accanto alla *civitas Nea[poli]tanorum [...] univers[sae] tribus* della iscrizione già citata di S. Antioco, non sono altrimenti attestati ma, come abbiamo detto, erano probabilmente stanziati nei pressi di Neapolis; non è possibile pensare, allo stato della nostra documenta-

zione, che i legami fossero quelli dell'*adtributio*, poiché il centro cittadino dal quale le comunità "attribuite" dipendevano era sempre un centro di diritto romano, un municipio o una colonia, e nessuno di questi stai giuridici è finora attestato, come abbiamo detto, per Neapolis». Da qui la nota a p. 423.

⁵⁷ MELONI 1983, p. 82.

⁵⁸ MASTINO 1985, p. 37 e n. 52; MASTINO 1995, p. 23 e n. 57; MASTINO 1997, p. 195: «una retrodatazione della presenza giudaica appare a mio avviso quanto mai probabile, se si tiene conto della dedica effettuata dalle *universae tribus* del municipio e dai *Beroni(cen)ses*, questi ultimi da collegare sicuramente con la città di Berenice in Cirenaica (oggi Bengasi) (*ILSard.* 4). Essi potrebbero essere stati esiliati in Sardegna in occasione della repressione della grande rivolta giudaica, all'epoca di Adriano e risulterebbero a tutti gli effetti degli *incolae* aggregati al municipio, non inseriti all'interno dell'organizzazione cittadina. Raimondo Zucca preferisce collegare i *Beronicenses* alla città di Neapolis, distante da Sulci 60 miglia, lungo la strada che toccava anche *Metalla*. Il riuso da

ILSard 1 30 (una *Beronice* in una catacomba giudaica di *Sulci*).

La posizione di Piero Meloni si è attestata nelle ultime edizioni proprio su questa linea: «Un'iscrizione mutila, di datazione incerta rinvenuta a S. Antioco, contiene una dedica alla *civitas* di Neapolis da parte di *univer[sae] tribus* di Sulci e dei *Beroni[cen]ses*. La divisione (!) in tribù, le antiche sezioni di voto, è più comune nelle colonie che nei municipi, ma data la scarsità della nostra documentazione, non è possibile dedurre che Sulci fosse, al momento della dedica, una colonia. Nei *Beroni[cen]ses*, poi, è probabile che debba vedersi una popolazione rurale stanziata intorno a Sulci e legata a qualche personaggio di nome *Beronice*. Questo nome è attestato da un'iscrizione in una tomba giudaica del IV-V secolo d.C., nella catacomba di S. Antioco. Si può anche pensare ad un consistente nucleo di ebrei provenienti da *Berenice* – è attestata anche la forma *Beronice* – oggi *Bengasi*, nei primi decenni del II secolo d.C., o deportato dopo le grandi rivolte giudaiche in Cirenaica, o giunto seguendo le vie della diaspora». ⁵⁹ Raimondo Zucca, pur con qualche incertezza, si è in genere orientato sull'appartenenza delle *universae tribus* e dei *Beronicenses* a Neapolis e non a Sulci: da ultimo saremmo di fronte ad una «iscrizione onoraria dedicata ad un personaggio anonimo probabilmente di origine sulcitana da parte delle sezioni di voto (*universa[sae] tribus*) di una città (Neapolis o, secondo altra ipotesi, la stessa Sulci) e dei *Beronic[en]ses*, *populus* o, più verosimilmente *collegium*, per i meriti riportati nei confronti della *sp[l]en[didissi]/ma civitas Neap[oli]tanorum*: l'ipotesi si basa evidentemente sul luogo

parte della colonia ebraica di alcuni ipogei punici, pone negli stessi ipogei il problema del culto del santo medico Antioco, che la tradizione vuole cacciato in esilio dalla Mauretania per la sua adesione alla dottrina cristiana ed approdato nell'età degli Antonini alla *Sulcitana insula Sardiniae contermina* a bordo di una *parva navicula*. Nella c.d. catacomba di S. Antioco «il punto focale» fu sin dall'inizio quello che ancora oggi viene chiamato l'altare del santo, entro una vera e propria cripta venerata, collegata alla chiesa sovrastante». Concorda RUGGERI 2020. p. 93.

⁵⁹ MELONI 1990, p. 278 (capitolo su Sulci), da cui la nota a p. 501: «L'iscrizione che ricorda le *univer[sae] tribus* di Sulci è in *ILSard*. 4; a dimostrare l'incertezza delle nostre conoscenze, si può ricordare che nella colonia di Turrus Libisonis, come già abbiamo visto, troviamo attestata una divisione in curie (*CIL* X 7953 = *ILS* 6766), mentre ci saremmo attesi una divisione in tribù: vedi LUZZATTO 1968, p. 305 sg. n. 53. Per la *Beronice* che appare in una tomba giudaica, vedi *ILSard*.

di rinvenimento dell'epigrafe [Sulci]. Potrebbe ad esempio pensarsi ad un *patronus* della *civitas Neapolitanorum* originario di Sulci, onorato nella sua patria per qualche atto evergetico nei confronti in particolare dei *Beronic[en]ses*, associati alle *univer[sae] tribus* di Neapolis nella contribuzione per le onoranze al benefattore». L'opinione prevalente degli studiosi considererebbe «la nomenclatura di *civitas Neap[oli]tanorum* in rapporto alla sopravvivenza a Neapolis di un'organizzazione politica preromana in una comunità di peregrini»; ⁶⁰ viceversa l'attestazione dell'*ordo decurionum* a Neapolis (*AE* 2007, 688) ci orienta per la condizione di colonia della città, ⁶¹ che sembra confermata dal celebre *ostrakon* che invoca il Marsia del santuario locale, scuoiato vivo da Apollo: il dio di Neapolis dovrebbe rendere misero, muto e sordo Decimo Ostilio Donato, una volta che verrà consultato per dare un responso oracolare. ⁶² Il che dovrebbe condurci al Marsia coloniale, ben attestato in Sardegna nella colonia di Turrus Libisonis. ⁶³

La legittimità di un'ipotesi sull'origine cirenaica dei *Beronicenses* è stata riconosciuta da Lidio Gasperini, che, pubblicando un fac-simile (parzialmente inesatto) della nostra iscrizione, ha osservato che per alcune comunità minori dopo la rivolta soffocata da Quinto Marcio Turbone, la punizione «non abbia comportato l'eliminazione fisica dei responsabili; esse possono esser state colpite «con la *relegatio in insulam*, e cioè con la misura punitiva che veniva, per gravità, insieme con la *deportatio*, subito dopo la pena di morte e che non infrequentemente venne comminata a gruppi o a singoli». ⁶⁴

30; BONELLO LAI 1980-81, p. 197 sg. Per l'accostamento con *Berenice*, *Bengasi*, MASTINO 1984, p. 37 e n. 52; sulla forma *Beronice* attestata per la città della Cirenaica e per altre *Berenice*, vedi SETHE, in PAULY-WISSOWA, *Real Encyclopädie*, III, 1, sotto voce «*Berenice*», nr. 2, 5 e 8». Da cui MELONI 2012, p. 179 e nota p. 334.

⁶⁰ ZUCCA 2003, p. 245; ZUCCA 2005, pp. 191-195, al quale si rimanda per l'utilizzo del termine *civitas* nelle iscrizioni rinvenute in Sardegna. Meno incertezze in ZUCCA 2000, p. 65 n. 24. Vd. anche PAIS 1923, p. 367 nota e LUZZATTO 1968, p. 305.

⁶¹ Vd. ora LA FRAGOLA, MASTINO, PINNA 2021, pp. 206-207.

⁶² FERJANI 2018, pp. 9-16. Vd. R. ZUCCA, *Lo stato giuridico di Neapolis*, in ZUCCA 2005, pp. 185-194.

⁶³ GASPERINI 2007, pp. 340-342 e fig. 7: «A questo riguardo può richiamarsi utilmente un'interessante iscrizione latina di Sardegna menzionante dei *Beronicenses* (non altri nomi noti e latamente ubicabili nella Sardegna sud-occi-

Un contributo significativo è stato recentemente fornito su distinti piani da Francesca Cenerini, per la quale siamo di fronte ad una «dedica a un personaggio anonimo *ob merita sua*, da parte delle *universae tribus* di Neapolis (?) e dei *Beronicenses*; si tratta, infatti di una dedica, databile al III secolo d.C. a un personaggio la cui onomastica era riportata nella parte superiore della pietra oggi mancante: --- / [cu]rat(ori) [r(ei)] p(ublicae)? [spl]en[di(di)ssi] / mae civitati(s) Nea[poli]/tanorum univer[sae] / tribus et Beronic[en]/ses ob merita sua [me]/moria per[e]nni. A puro titolo di ipotesi si propone l'integrazione della prima parte della prima linea di scrittura superstite con una funzione che l'onorato potrebbe avere esercitato, vale a dire quella di *curator rei publicae Neapolitanorum*.⁶⁵ Non era infrequente infatti che i *curatores rei publicae* fossero cittadini di comunità limitrofe in cui esercitavano la curatela e, a partire dalla fine del II sec. d.C., potevano essere anche di rango municipale. In questa iscrizione di Sulci la parola *civitas* non è in caso genitivo, ma spesso la corretta grammatica latina non è rispettata nell'epigrafia sulcitana, ad es. *pontifex* in luogo di *pontifici* in *CIL* x 7518; a l. 1 p. ex. non c'è lo spazio per l'intera sequenza *splendidissi/mae*, per cui si ipotizza la mancata scrittura della reiterazione della sillaba DI, come ad es. in *ILT* [corr. *IRTrip.*] 636, da Leptis Magna: *splendid(id)issinus ordo*. Il personaggio onorato poteva, infatti, essere di origine sulcitana, sulla base del rinvenimento in loco della dedica in suo onore: la dedica poteva esser stata posta da parte delle *universae tribus* (vale a dire le circoscrizioni elettorali di una città (Neapolis o Sulcis) e da parte dei *Beronicenses*, *populum* o *collegium*, per i meriti riportati nella curatela (?) della *splendidissima civitas Neapolitanorum*. Un'ipotesi molto interessante formulata da Attilio Mastino prende in considerazione la possibilità che i *Beronicenses* siano degli

incolae arrivati dalla città libica di Berenice, odierna Bengasi, dopo la repressione della rivolta giudaica in età adrianea».⁶⁶

Abbiamo voluto ripercorrere passo passo l'itinerario seguito dagli studiosi, che hanno ormai sciolto, con Francesca Cenerini, quasi tutti i nodi rimasti: a questo punto, le questioni sollevate appaiono con maggiore chiarezza. Il forte radicamento dei culti orientali e degli antichi rapporti con Egitto (e Cirenaica) è stato segnalato a Sulci, come a proposito della *restitutio* del tempio di Iside e Serapide.⁶⁷ La presenza di una consistente comunità ebraica era nota dal ritrovamento a fine Ottocento dei citati arcosoli con scritte ebraiche e latine e il nome di una *Beronice* (nominativo: il dativo è *Bereniceni* o *Beroniceni*) (FIG. 7).⁶⁸

La dedica dell'iscrizione è stata effettuata per onorare un *curator splend(di)ssimae civitatis*: lo spazio per *curatori r(ei) p(ublicae)* non è sufficiente e del resto non sarebbe necessario. Si tratta dunque di un personaggio di alto rango, che ha svolto un ruolo di vertice a Neapolis, onorato congiuntamente a Sulci dal popolo di cittadini romani suddivisi in tutte le tribù del municipio (*universae tribus* sono uno dei due soggetti) e dai *Beronicenses*, ebrei immigrati in età adrianea, forse originariamente parlanti la lingua greca, esterni all'organizzazioni municipale di Sulci in quanto *incolae* residenti in un proprio quartiere separato; eppure influenti e con solide disponibilità finanziarie. Essi stessi debbono aver tratto dei benefici per le decisioni assunte dal curatore. Non sorprendono le abbreviazioni (*splendissimae* per *splendidissimae*) e i veri e propri errori (*civitati* per *civitatis*); infine è naturale chiudere la dedica con un *fecer(unt)*, retto dai due soggetti, *universae tribus et Beronicenses*.

Il fatto che gli ebrei di Sulci abbiano conservato per secoli nomi ebraici come *Beronice* o *Iuda* e siano privi di gentilizio potrebbe dirci mol-

dentale) nei quali, con felice intuizione, Attilio Mastino ha creduto ultimamente di vedere degli oriundi dalla Berenice di Cirenaica, e Piero Meloni dei deportati in Sardegna, di fede ebraica, colà trapiantati probabilmente dopo i fatti del *tumultus Iudaicus*. Alla luce delle considerazioni ora fatte non esito per parte mia a ribadire con convinzione l'ipotesi di Mastino e Meloni: è possibile che questi *Beronicenses* di Sardegna siano da identificare – beninteso all'origine – con i componenti la comunità giudaica della città cirenaica, puniti esemplarmente da Marcio Turbone con la relegazione in massa nella lontana isola del Mediterraneo occidentale. La cosa, tutt'altro che inverisimile avrebbe un clamoroso precedente nella *relegatio in insulam Sardiniam* decretata da

Tiberio per quattromila ebrei di Roma e contribuirebbe a far nuova luce sulla genesi storica delle comunità ebraiche dell'isola di Sardegna».

⁶⁵ CENERINI 2014, p. 61 n. 1.

⁶⁶ CENERINI, in BARTOLONI, CENERINI, CISCI, MARTORELLI 2016, p. 274 sg.

⁶⁷ *CIL* x 7514, vd. GAVINI 2008, p. 216 sgg., con ampia bibliografia. Vd. anche CENERINI, in BARTOLONI, CENERINI, CISCI, MARTORELLI 2016, p. 264 sgg.

⁶⁸ *Pes. AE* 1997, 394 = 1998, 378, Aeclanum; *IRBarc* 139 Barcino, *CIL* x 2420 Puteoli, *CIL* vi 13932 e 20395, *ICUR* 1 610, ecc. Roma.



FIG. 7. Sant'Antioco, La catacomba A4 (Museo Ferruccio Barreca).

tissimo sull'origine della comunità ebraica e sulla sostanziale "estraneità" al contesto del municipio romano locale. L'uso abituale in Italia è quello di associare *Berenice* (*Beronice* o *Beronica*) ad un gentilizio imperiale, *Iulia*, *Ulpia*, *Aelia*, *Aurelia*, testimonianza dell'ascesa sociale della famiglia, in origine di condizione peregrina; altri gentilizi attribuiti ad una *Berenice* sono ad es. *Aemilia*, *Antonia*, *Cesellia*, *Fannia*, *Iunia*, *Livia*, *Rasinia*, *Turrania*, ecc. (oltre cinquanta casi): si tratta di una testimonianza di integrazione che non possiamo registrare a Sulci, forse in rapporto con l'origine stessa della comunità giudaica arrivata pensiamo con destinazione *ad metalla*. Eppure si può concordare con Marianna Piras, secondo la quale la comunità ebraica sulcitana era «ben definita e stratificata, nonché profondamente legata alle personalità più importanti del centro».⁶⁹

Nessun rapporto può essere supposto (come è stato di recente proposto) tra la *γερουσία* degli ebrei di Sulci e il *πολίτευμα* di *Berenice*, attraverso la citata iscrizione (falsa) *CIL* X 1449*, che ricorderebbe a Sulci un "gerusiarca" per il titolo di *senex* che andrebbe collegato ad un senato di anziani (*Peon Geta senex*).⁷⁰

Per il termine *civitas*, utilizzata a Sulci con riferimento a Neapolis (forse colonia di cittadini romani), un confronto possibile è con la tavola epigrafica proprio di Sant'Antioco, che ricorda un *C(aius) Caelius C(ai) f(ilius) Quir(ina) Magnus* (sinteticamente indicato con un *signum* che rimanda al dio Sid, *Sidonii*), decurione, quattuorviro del municipio, *flamen* addetto al culto imperiale (*flam(en) Augusto[rum]*), pontefice (*pontif(ex) s(acrorum) p(ublicorum) [f(aciendo-rum)]*), che ha il titolo di *p[atronus] civitat(is) ex d[ecr(eto)] splendidiss[imi ord(inis)]*, in un periodo vicino alla nostra dedica. L'aggettivo *spendidissimus* in questo caso è riferito al senato della *civitas* (municipio) di Sulci.⁷¹ A Forum Traiani l'*ordo* (?) *civitatis Forotranesium* interviene per restaurare e dedicare il *compendium itineris* nell'età di Caracalla; come è noto gli studiosi attribuiscono con molti dubbi a Forum Traiani la condizione di municipio.⁷² Più frequente il titolo di *curator rei publicae* che compare a Nora per lavori alla basilica giudiziaria⁷³ e nella colonia di Turrus Libisonis sotto Filippo l'Arabo per il restauro del tempio della Fortuna, la basilica giudiziaria con *tribunal* e le sue sei colonne:⁷⁴ in questo caso si fa riferimento evidentemente

⁶⁹ PIRAS 2013, p. 175.

⁷⁰ SERRA 2002, p. 76; PIRAS 2013, p. 163 sg.

⁷¹ *ILSard.* I 3 = *AE* 1982, 428, EDR155520, vd. BONELLO LAI 1981, pp. 179-183; ZUCCA 2003, p. 242, n. 12.

⁷² *AE* 1992, 892, EDR170111.

⁷³ *AE* 1971, 125, EDR075141 (rifacimento della basilica).

⁷⁴ *CIL* X 7946, EDR152973.

alla responsabilità straordinaria sulla cassa cittadina, in coincidenza con la sospensione rispettivamente dei quattuorviri e dei duoviri.⁷⁵

Il titolo di *splendi(di)ssima* per la *civitas* di Neapolis può tranquillamente esser riferito al II secolo (come si è visto più di frequente è l'*ordo* municipale, il senato cittadino a ricevere l'attributo *splendidissimus*) ed è utilizzato spesso quando si cita un personaggio di una famiglia equestre: come è noto il termine *splendor* qualifica specificamente il rango equestre:⁷⁶ la cosa ci porta ad ipotizzare che il personaggio onorato nella nostra dedica, curatore della *civitas* di Neapolis, fosse un equestre, magari il procuratore-prefetto provinciale.

Per il II secolo conosciamo alcuni casi come ad esempio *CIL XI 405*, EDCS-20401844, dedica effettuata nel 169 (anno consolare) dal *coll(e)gium fab(rum) splendidissimae civitatis Arimnensium* per la *munificentia* di *Aurelia Calligenia Titi Sabiniani equitis Romani pudicissima honorificentissima(ue) femina*. Nello stesso anno, il 27 aprile, nella provincia di Creta e Cyrene a Gortina sono ricordati i lavori realizzati col tesoro del tempio della dea dei serpenti Dictynna, *splendi(di)ssimae civitati Gortyniorum ex sacris pecuni(i)s deae Dictynnae*, anche grazie all'*indulgentia* di Marco Aurelio e Lucio Vero: *CIL III 14120 = InscCret-04-Gortyn 333 = ILS 4052*, EDCS-29900152. Si veda a Marruvium dopo il 151 anche il *cur(ator) r[ei] p(ublicae) splend[i]dissimae civita[tis] Mars(orum) Marr(uviorum) eodem [te]mpore* in *CIL IX, 3667* (p. 1731) = *EE VIII 158 a*, EDCS-14804693, EDR128173 (con i numerosi interventi di Cesare Letta e Marco Buonocore). Più frequentemente l'attributo compare nel III secolo⁷⁷ e nel IV.⁷⁸ Come aveva già osservato

Francesca Cenerini la lettura *splendidissima* non è accettabile per ragioni di impaginazione: va viceversa accolta la variante *spledi(di)ssimae*, come dal fac-simile realizzato per noi da Salvatore Ganga, sulla base di molti esempi: citeremo ad es. a Gortina i lavori realizzati col tesoro del tempio della dea Dictynna, *splendi(di)ssimae civitati Gortyniorum ex sacris pecuni(i)s deae Dictynnae*, anche grazie all'*indulgentia* di Marco Aurelio e Lucio Vero: *CIL III 14120 = InscCret-04-Gortyn 333 = ILS 4052*, EDCS-29900152. Ci possiamo spostare a Curictae in Dalmazia (*CIL III 3126 = 10125*, EDCS-28400380), che loda un *patronus splendidissimae civitatis Curictarum*.

Il quadro è complessivamente coerente con l'ipotesi formulata in questa sede e l'edizione che proponiamo aggiunge solo alcuni elementi nuovi al quadro.

CATALOGO

Scheda N. 1 (FIG. 8, 9, 10)

Sant'Antioco, antica Sulci (Cagliari), dedica onoraria ad un *curator civitatis* di Neapolis, per i meriti nei confronti delle sezioni di voto del municipio dei cittadini romani di Sulci (*universae tribus*) e dei *Beronicensis*, ebrei giunti da Bengasi nel II secolo d.C., in età adrianea.

Lastra di calcare compatto frammentata in alto e lungo il lato destro, rinvenuta nel 1891 «in un'antica grotta, in una casa dell'Orto» (Pais). Collezione Biggio di Sant'Antioco. Foto di Piero Bartoloni.

Dimensioni: alt. max. 45 cm, largh. 53 cm, spessore 11 cm. Il testo è incompleto ma può essere parzialmente ricostruito. Altezza lettere: cm 5,5.

PAIS 1894, p. 936, nr. 25; *ILSard.* I, 4; G. Sotgiu, *ELSard.*, p. 555, nr. A 4

⁷⁵ CAMODECA 1980, pp. 453-534.

⁷⁶ LASSÈRE 2005, p. 695.

⁷⁷ Vd. la dedica in dativo *Splendidissimae civitatis (!) Ephesiorum*, *CIL III 6076 = 12253 = ILS 1095*, EDCS-27800842, Efeso. Vedi anche *Se(r)vilius Diodorus v(ir) e(gregius) sacerdotalis splendidissimae civitatis vestrae* citato tra il 227 e il 228 a Lavinio, *AE 1998, 282 = 2000, 243 = 2015, 3*, EDCS-10400059. In Lusitania a Bobadela la spesa per le porte ed i porticati, della flaminica provinciale *Iulia Modesta: has portas et porticus refecit et donavit splendidissimae civitati Iulia Modesta flaminica provinc(iae) Lusit(aniae) ex patrimonio suo* (*CIL II 397 = AE 2003, 864*, EDCS-05500407. L'abbreviazione *splendissima civitas* per *splendidissima* torna a Curictae in Dalmazia (*CIL III 3126 = 10125*, EDCS-28400380) che loda un *patronus splendidissimae civitatis Curictarum*. In età diocleziana va collocato un *vir perfectissimus, patronus spledid(issimae) civ[i]tatis Benevent(anorum) et Puteolanorum*, *CIL IX 1682 = ILS 6502*, EDR176134, Benevento. Allo stesso periodo va la dedica al Cesare Costanzo Cloro a Reggio Calabria, per iniziativa del senato cittadino:

ordo splendidissimae civitatis Reg(inae), *SuplIt-5*, 1989, pp. 50-51 nr. 4 = *AE 1923, 60*, EDCS-10701370, EDR072892.

⁷⁸ IV secolo: per il patrono che si è occupato del restauro delle terme invernali a Ocrinum, la doppia dedica effettuata nel 341 dall'*ordo et cives splendidissimae civitatis Ocricolanae* (*CIL XI 4096 = VI 871*, EDCS-21500018, EDR167764 e *CIL XI 4097* (p. 1363) = *ILS 5697*, EDCS-21500019, EDR167763). Al 325 risalgono i *munera* del patrono di Amiternum *C(aius) Sallius Pompeianus Sofronius: munera patronatus dena et sena magg. filiorum suorum sple<n>didissimae civitati n(o)strae*, *AE 1937, 119 = 1984, 280 = 1992, 385 = 2015, 370 = SupplIt, 9, 1992*, pp. 85-90, nr. 34 (S. Segenni), EDR172090. A fine secolo, per i lavori effettuati durante l'età di Graziano, Valentiniano e Teodosio *[a]d ornamentum splendidissimae civi[tatis]*, *CIL VIII 14728 = LBIRNA 00773*, EDCS-25601055, in Africa Proconsolare, *Ghardimaou*. Si vedano anche i frammenti di una dedica apula di Herdonia EDR120128, con a l. 5 [---splendidissimae civitatis H[erdonitanorum? ---], vd. F. VAN WONTERGHEM, in MERTENS1967, II, pp. 143-144 nr. 23.

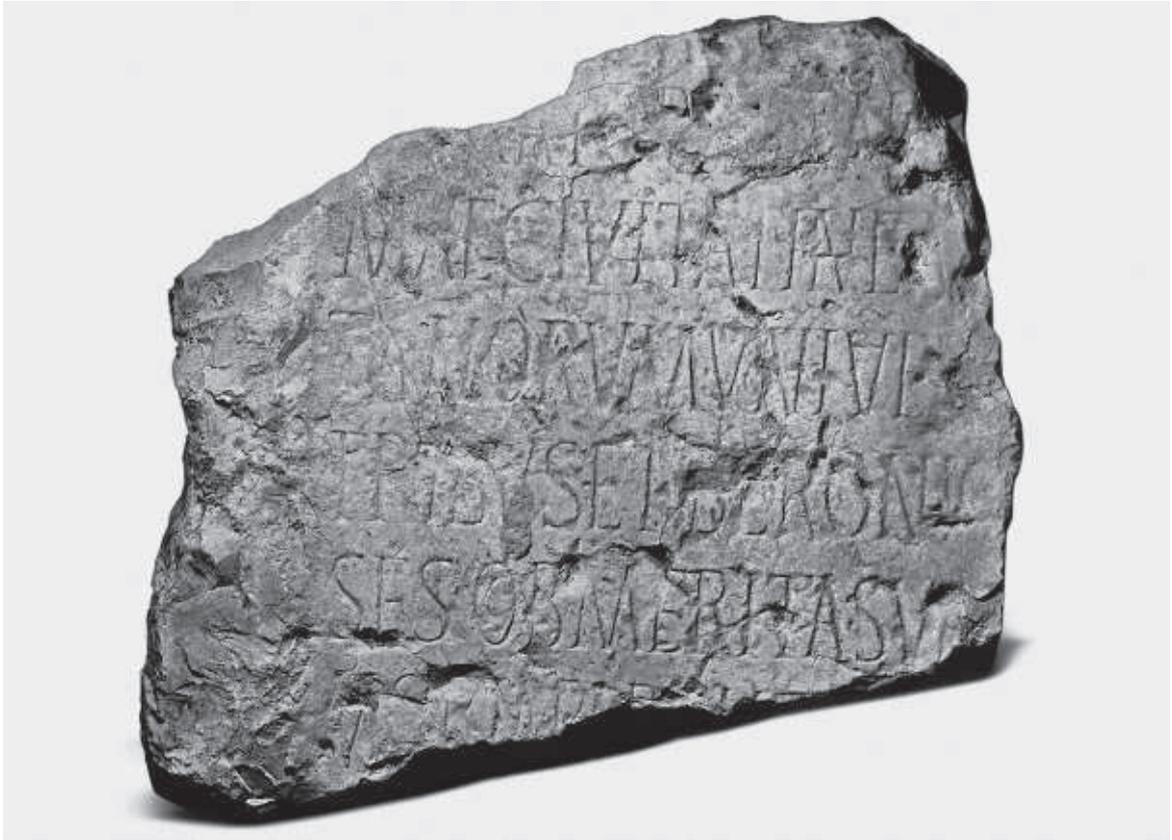


FIG. 8. *ILSard.* 1, 4, foto di Piero Bartoloni.

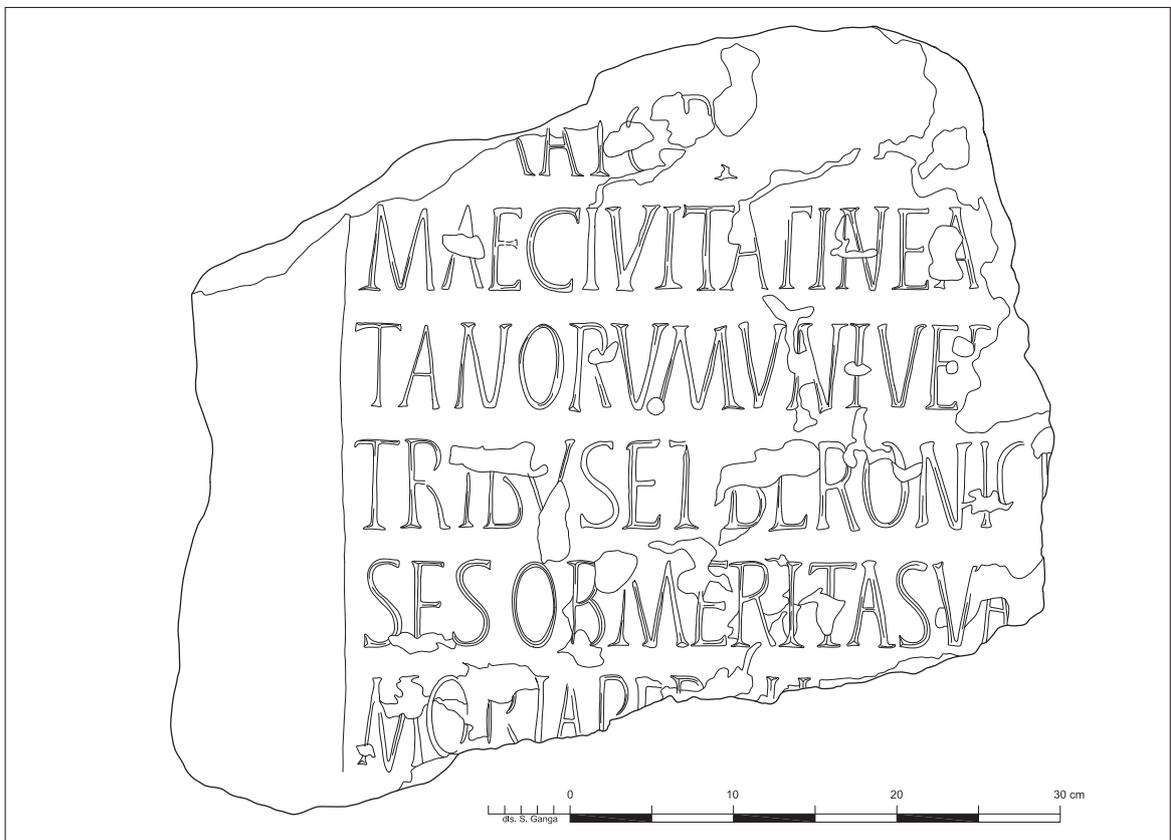


FIG. 9. *ILSard.* 1, 4, fac-simile di Salvatore Ganga.

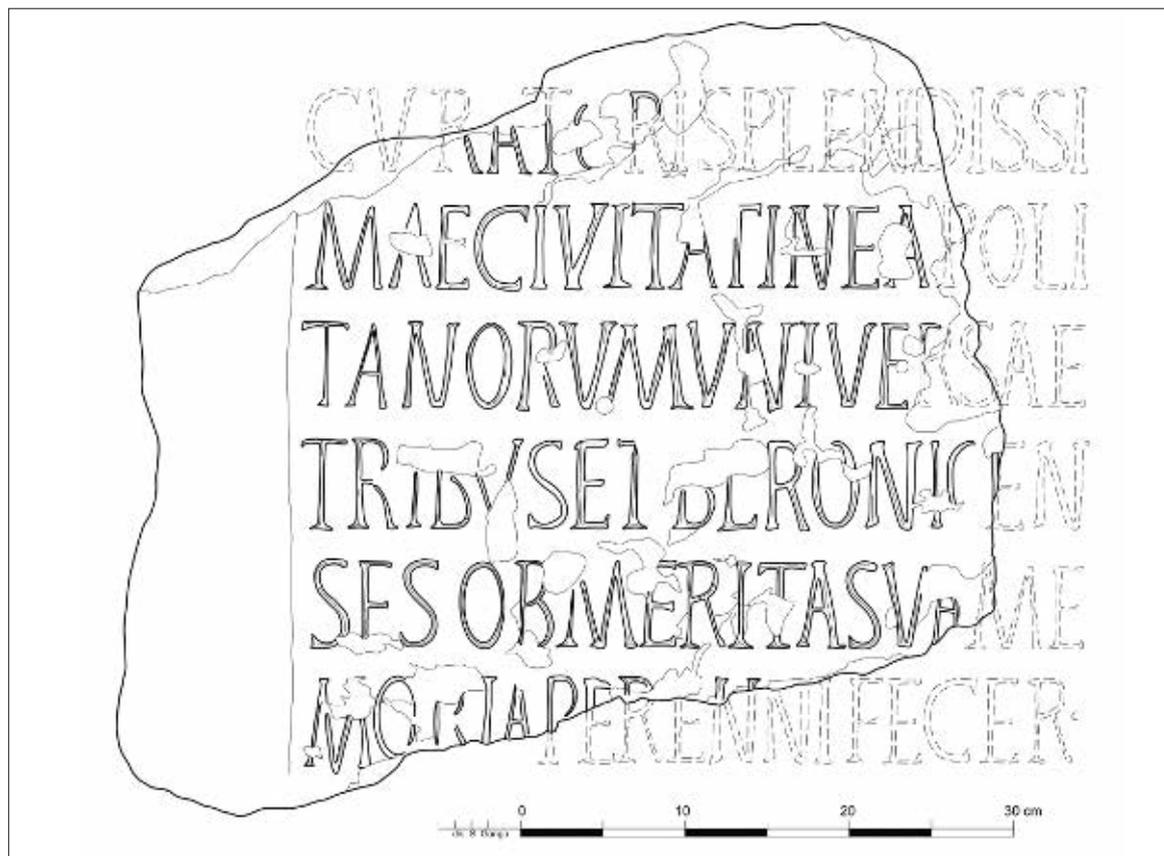


FIG. 10. ILSard. 1, 4, fac-simile di Salvatore Ganga, con le integrazioni proposte.

PORRÀ 2002, pp. 792-793, nr. 604 con la seguente traduzione in italiano: «... l'insieme delle tribù e i Beronicensi (posero) a... in eterna memoria, per i suoi meriti, all'illustre civitas di Neapolis»; ZUCCA 2003, pp. 244-246, nr. 15; ZUCCA 2005, pp. 191-194; GASPERINI 2007, pp. 340-342 e fig. 7; EDCS-12100290, EDR155898 (Francesca Lai, 09-02-2016), TM numerus: 491080.

 [cu]rator[i splendi(di)ssi]=
 mae civitati(s) Nea[poli]=
 tanorum, Univer[sae]
 5 tribus et Beronice[n]=
 ses ob merita sua [me]=
 moria per[e]nni [fecer(unt)]?

Datazione: fine II secolo d.C.

BIBLIOGRAFIA

- APPLEBAUM S. (1951), *The Jewish Revolt in Cyrene in 115-117 and the subsequent Recolonisation*, «Journal of Jewish Studies», 2, 1951, pp. 117-186.
- APPLEBAUM S. (1979), *Jews and Greeks in Ancient Cyrene*, Leiden, 1979.
- APPLEBAUM S. (1981), *A lamp and other Remains of the Jewish Community of Cyrene*, in *Israel Explorations Journal Reader*, ed. H. M. Orlinsky, II, New York, 1981, pp. 927-935.
- BARTOLONI P. (2007), *Il Museo archeologico comunale "F. Barreca" di Sant'Antioco*, Sassari, 2007 («Guide e itinerari», 40).
- BARTOLONI P., CENERINI F., CISCI S., MARTORELLI R. (2016) = *Storia e archeologia di Sant'Antioco: dai nuraghi all'alto medioevo*, «Rendiconti», LXXXVIII, 2015-2016 (I. P. BARTOLONI, *Sulky città fenicia in Sardegna*, pp. 243-255; II. F. CENERINI, *Sant'Antioco romana*, pp. 257-276; III. S. CISCI, R. MARTORELLI, *Sulci in età tardoantica e bizantina*, pp. 277-331).
- BENNET J. (1997), *Trajan Optimus Princeps: A Life and Times*, Bloomington, 1997.
- BENNET P., BARKER G., *Protecting Libya's Archaeological Heritage*, «Afr. Archaeol. Rev», 28, 2011, pp. 5-225.
- BENNETT P., & BUZAIAN A. (2006), *A preliminary survey of Gasr Shibna, Benghazi*, «Libyan Studies», 37, 2006, 31-43.
- BENNETT P., WILSON A. I., BUZAIAN A. M. (2001), *Euesperides, the first Benghazi*, in *Archaeology of the Roman empire: a tribute to the life and works of pro-*

- fessor Barri Jones, ed. N. Higham, Oxford, pp. 219-236.
- BEN-ZEEV M. (2005), *Diaspora: Judaism in Turmoil, 116/117, Ancient Sources and Modern Insights*, Leuven, 2005.
- BIRLEY A.R. (1997), *Hadrian: The Restless Emperor*, London, 1997
- BOATWRIGHT M. (2000), *Hadrian and the Cities of the Roman Empire*, Princeton, 2000.
- BONELLO LAI M. (1981), *Nuove proposte di lettura di alcune iscrizioni latine della Sardegna*, «Annali Fac. Lettere Cagliari», III, 1980-81, pp. 179-201.
- BONELLO LAI 1992 = BONELLO LAI, *Sulla data di concessione della municipalità a Sulci*, in *Sardinia antiqua. Studi in onore di Piero Meloni in occasione del suo settantesimo compleanno*, Cagliari, 1992, pp. 385-396.
- BRIZZI G. (2015), *70 d.C., La conquista di Gerusalemme*, Bari, 2015.
- CAMODECA G. (1980), *Ricerche sui curatores rei publicae*, in ANRW, II, 13, 1980, pp. 453-534.
- CENERINI F. (2014), *Le iscrizioni della collezione Biggio*, «Sardinia, Corsica et Baleares Antiquae. An International Journal of Archeology», XII, 2014, pp. 61-63.
- CHEVROLLIER (2019), *Pour une archéologie de la rébellion. Bilan matériel et bilan humain de la révolte juive de Cyrène à la fin du règne de Trajan*, in *Les Juifs et le pouvoir dans l'Antiquité. Histoire et archéologie*, éd. E. Nantet, Rennes, 2019, pp. 189-207.
- CHOURAQUI A. (1952), *Les Juifs d'Afrique du Nord*, Paris, 1952.
- COLAFEMMINA C. (2009), *Una rilettura delle epigrafi ebraiche della Sardegna*, «Materia Giudaica», XIV, 2009, pp. 81-99.
- CORDA A. M. (1995), *Considerazioni sulle epigrafi giudaiche della Sardegna romana*, «Stud. Mat. Stor. Rel.», 18, 2, 1994, pp. 286-288, 2.
- CURBERA J. (2015), *The Jews in North Africa: five notes*, «Arctos», XLIX, 2015, pp. 25-32.
- ENSOLI S. (2014), *Il "tesoro di Bengasi"*, in occasione del centenario delle missioni archeologiche italiane in Libia (1913-2013), I, *Ricerca e documenti*, Pisa-Roma, 2013 («Kyrena, Libia in the ancient World», 2).
- FELDMAN L. H. (1993), *Jew & Gentile in the Ancient World. Attitudes and interactions from Alexander to Justinian*, Princeton, 1993.
- FERJANI K. (2018), *La cosiddetta maschera del satiro da Porto Torres in Sardegna: un Marsyas coloniale*, «Archivio Storico Sardo», LIII, 2018, pp. 9-16.
- FIRPO G. (1999), *Le rivolte giudaiche*, Roma-Bari, 1999.
- FRASER P., APPLEBAUM S. (1950), *Hadrian and Cyrene*, «The Journal of Roman Studies», 40, 1950, pp. 77-90.
- FREY J. B. 1936, *Corpus Inscriptionum Iudaicarum. Recueil des inscriptions juives qui vont du III^e siècle avant Jésus-Christ au VII^e siècle de notre ère*, II, *Asie-Afrique*, Città del Vaticano, 1952.
- FUKS A. (1961), *Aspects of the Jewish Revolt in A.D. 115-117*, «The Journal of Roman Studies», 51, 1961, pp. 98-104.
- GANGA S., IBBA A. (2021), *La Sardegna sotto Marco Aurelio: Nuova lettura di AE 2001, 1112 = EDR153329 da Forum Traiani*, «Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik», 217 (2021), pp. 271-278.
- GASPERINI L. (2007), *La rivolta giudaica a Cirene sotto Trainano, conferme epigrafiche ed archeologiche*, in *Cirene e la Cirenaica nell'antichità*, Atti del Convegno internazionale di studi, Roma-Frascati 18-21 dicembre 1996, a cura di L. Gasperini, S. M. Marengo, Tivoli, 2007, pp. 324-341.
- GAVINI A. (2008), *I culti isiaci della Sardegna romana: le iscrizioni latine*, in *Epigrafia romana in Sardegna. Atti del I Convegno di studio, Sant'Antioco, 14-15 luglio 2007*, a cura di F. Cenerini e P. Ruggeri, Roma, 2008 («Incontri insulari», 1), pp. 209-2017.
- GEBBIA CL. (2010), *Ebrei nell'Africa romana: artigiani, agricoltori, commercianti*, in *L'Africa Romana*, XVIII, 2, pp. 881-888.
- GIMÉNEZ DE ARAGÓN SIERRA P. (2019), *Adriano contra Bar Kosiba, apóstata del helenismo*, «Gerion, Revista de Historia Antigua», 37, 1, 2019, pp. 117-148.
- GOODCHILD R. (1950), *Roman Milestones in Cyrenaica*, «Papers of the British School at Rome», 18, 1950, pp. 83-91.
- GOODCHILD, R. G. (1962), *Benghazi: the story of a city. Cyrene*, Department of Antiquities, 1962.
- GRANT M. (1973), *The Jews in the Roman World*, London, 1973.
- HIRSCHBERG H. Z. (1974), *A History of the Jews in North Africa*, I-II, Leiden, 1974.
- ISAAC B., OPPENHEIM EW A. (1985), *The Revolt of Bar Kokhba. Scholarship and Ideology*, «Journal of Jewish Studies», 36, 1985, pp. 33-60.
- IBBA A. (2007), *Beronicenses*, in *La grande enciclopedia della Sardegna*, a cura di F. Floris, I, Torino, 2002, p. 537-538.
- LA FRAGOLA A., MASTINO A., PINNA T. (2021), *Defixiones, maledizioni e pratiche magiche nella Sardegna e nella Corsica tardoantiche*, in *Enemistad y odio en el mundo antiguo*, F. Marco Simón, F. Pina Polo, J. Remesal Rodríguez (eds.), Zaragoza 2021 («Collecció Instrumenta», 74), pp. 183-240.
- LARONDE A. (1988), *La Cyrenaïque romaine, des origines à la fin des Sévères (96 av. J.-C.-235 apr. J.-C.)*, in ANRW, II, vol. 10,1, 1988, pp. 1043-1049.
- LASSÈRE J.-M. (2005), *Manuel d'épigraphie romaine*, Paris, 2005.
- LE BOHEC Y. (2021), *Les Juifs dans l'Afrique romaine*, Saint Macaire, 2021.
- LEWIN A. (ed.), *Gli Ebrei nell'impero romano*, Saggi vari, Firenze, 2001.
- LEWIN A. (2015), *Le guerre ebraiche dei Romani*, Bologna, 2015.

- LLOYD, J. A. (ed.) (1977), *Excavations at Sidi Khrebish, Benghazi (Berenice)*. Volume 1, Tripoli, 1977 (Supplement to «Libya Antiqua»).
- LLOYD, J. A., REECE, R., REYNOLDS, J. M., SEAR, F. B. (1977). *Excavations at Sidi Khrebish Benghazi (Berenice)*. Volume 1. Buildings, coins, inscriptions, architectural decoration, Tripoli.
- LÜDERITZ G. (1983), *Corpus jüdischer Zeugnisse aus den Cyrenaika*, mit einem Anhang von J. M. Reynolds, Wiesbaden, 1983.
- LUNI M., I “tesori” di Barce e Bengasi, in *La scoperta di Cirene. Un secolo di scavi (1913-2013)*, cur. M. Luni, Roma, 2014 («Cirene, “Atene d’Africa”», 8), pp. 361-374.
- LUZZATTO G. I. (1968), *In tema di organizzazione municipale della Sardegna sotto il dominio romano*, in *Studi in onore di G. Grosso*, I, Torino, 1968, pp. 293-312.
- MARASCO G. (1991), *Tiberio e l’esilio degli Ebrei in Sardegna nel 19 d.C.*, in *L’Africa Romana VIII*, Sassari, 1991, pp. 649-660.
- MASTINO A. (1984), *Orbis, kósmos, oikouménē: aspetti spaziali dell’idea di impero universale da Augusto a Teodosio*, in *Popoli e spazio romano tra diritto e profetia*, Roma, 1984 («Da Roma alla terza Roma», Studi, 3), pp. 63-162.
- MASTINO A. (1985), *Le relazioni tra Africa e Sardegna in età romana: inventario preliminare*, in “*L’Africa Romana*, 2”, *Atti del II convegno di studio, Sassari 14-16 dicembre 1984*, a cura di A. Mastino, Sassari, 1985, pp. 27-91.
- MASTINO A. (1995), *Le relazioni tra Africa e Sardegna in età romana*, «Archivio Storico Sardo», xxxviii, 1995, pp. 11-82.
- MASTINO A. (1997), *Presentazione*, in *Carbonia e il Sulcis. Archeologia e territorio, Oristano 1995*, Cagliari, 6 giugno 1996, «Quaderni Soprintendenza archeologica per le province di Cagliari e Oristano», 14, 1997, pp. 189-198.
- MASTINO A. (2005), *La Sardegna nelle rotte mediterranee*. I,1, *Le fonti letterarie ed epigrafiche*, in A. MASTINO, P. G. SPANU, R. ZUCCA, *Mare Sardum. Mercì, mercati e scambi marittimi della Sardegna antica*, Roma, 2005 («Tharros felix», 1).
- MASTINO A. (2012), *La “Pax Flavia” dopo il “Bellum Iudaicum”: una “evocatio”? in Historica e philologica*, *Studi in onore di Raimondo Turtas* a cura di M. G. Sanna, Cagliari, 2012 («Agorà»), pp. 25-47.
- MASTINO A., *Colonie, Municipi, Civitates stipendiariae della Sardinia*, in *Il tempo dei Romani*, R. Carboni, A. Corda, M. Giuman cur. in c.d.s.
- MELE G. P. (1997), *La passio medioevale di Sant’Antioco e la cinquecentesca Vida y miracles del benaventurat Sant’Anthiogo fra tradizione manoscritta, oralità e origini della stampa in Sardegna*, «Theologica & Historica, Annali della Pontificia Facoltà Teologica della Sardegna», vi, 1997, pp. 111-139.
- MELIS C. (2016), *La tradizione manoscritta della Passio Antiochi, L’agiografia sarda antica e medievale: testi e contesti*, *Atti del Convegno di studi (Cagliari, 4-5 dicembre 2015)*, a cura di A. Melis, C. Piras, D. Artizzu, Cagliari, 2016, pp. 239-254.
- MELIS C. (2017), *Passio Antiochi*, in *Passiones Martyrum Sardiniae, ad fidem codicum qui adhuc exstant nec non adhibitis editionibus veteribus*, moderante A. Piras, Hildesheim-Zuric-New York, 2017, pp. 197-277.
- MELONI P. (1975), *La Sardegna romana*, Sassari, 1975.
- MELONI P. (1983), *Stato attuale della ricerca sulla Sardegna romana*, in *La ricerca storica sulla Sardegna. Problemi, risultati, prospettive*, «Archivio Storico Sardo», xxxiii, 1982 (ma ottobre 1983), pp. 73-90.
- MELONI P. (1990), *La Sardegna romana*, Sassari, 1990.
- MELONI P. (2012), *La Sardegna romana*, Nuoro, 2012.
- MERTENS J. (1967), *Ordonia*, II, Bruxelles-Roma, 1967.
- MICHAELIDES, D. (1998). *Excavations at Sidi Khrebish, Benghazi IV, Part I (Berenice: the mosaics and marble floors)*, *Supplements to «Libya Antiqua»*.
- PAIS E. (1894), *Prima relazione intorno ai viaggi fatti per la compilazione dei “Supplementa Italica” al “Corpus Inscriptionum Latinarum”*, «Rendiconti della R. Accademia dei Lincei», Classe di sc. mor. stor. e filol., serie v, vol. III, 1894, p. 936, nr. 25.
- PAIS E. (1923, 2ª ed. 1999), *Storia della Sardegna e della Corsica durante il dominio romano*, Roma, 1923 (citato nella riedizione curata da A. Mastino, Nuoro, 1999).
- PERANI M. (1991), *Gli Ebrei in Sardegna fino al sec. VI: testimonianze storiche e archeologiche*, «La Rassegna Mensile di Israel», III serie, vol. 57, 3, 1991, pp. 305-344.
- PERKINS J., BALLANCE M., REYNOLDS J. (1958), *The Caesareum at Cyrene and the Basilica at Cremna, with a Note on the Inscriptions of the Caesareum*, ed. by J. M. Reynolds, Roma, 1958 («Papers of the British School at Rome», 26), pp. 137-194.
- PIRAS A. (cur.) (2017), *Passiones Martyrum Sardiniae: Ad fidem codicum qui adhuc exstant nec non adhibitis editionibus veteribus*, Hildesheim, 2017.
- PIRAS M. (2013), *La simbologia ebraica: a proposito dell’ipogeo di Beronice a Sulci*, «SEBarc», XI, 2013, pp. 163-175.
- PORRÀ F. (cur.) (2002), *Catalogo P.E.T.R.A.E. delle iscrizioni latine della Sardegna: versione preliminare*, Cagliari, 2002.
- PUCCI M. (1982), *La rivolta ebraica in Egitto (115-117 d.C.) nella storiografia antica*, «Aegyptus», 62, 1, 1982, pp. 195-217.
- PUCCI BEN-ZEEV M. (2005), *Diaspora Judaism in Turmoil, 116/117 CE: Ancient Sources and Modern Insight*, Leuven, 2005.

- REYNOLDS J. (1958-59), *The Jewish Revolt of A.D. 115 in Cyrenaica*, «PCPHS», 185, n.s. 5, 1958-59, pp. 24-28.
- REYNOLDS J. (1978a), *Hadrian, Antoninus Pius and the Cyrenaican Cities*, «The Journal of Roman Studies», 68, 1978, pp. 111-121.
- REYNOLDS J. (1978b), *Inscriptions*, in *Excavations at Sidi Khrebish, Bengasi (Berenice)*, 1, *Building, Coins, Inscriptions and Architectural Decoration*, cur. J. A. Lloyd, Tripoli, 1978, nn. 16-18, pp. 242-247.
- ROMANELLI P. (1943), *La Cirenaica romana (96 a.C.-642 d.C.)*, Verbania, 1943.
- ROMANELLI P. (1977), *Una piccola catacomba giudaica di Tripoli*, «Quaderni di Archeologia della Libia», IX, 1977, pp. 111-118.
- RUGGERI (2020), *La Sardegna terra d'esilio*, in *Studi offerti a Mario Atzori. Etnografie in dialogo: curiosità e passioni*, a cura di S. Mannia e G. Saba, Sassari, 2020, pp. 88-97.
- SÁNCHEZ-MORENO ELLART C. (2015), *La relegatio in insulam y su progresiva definición durante el Principato*, in *Movilidad forzada entre la Antigüedad clásica y tardía*, edd. M. Vallejo Girvés, J. A. Bueno Delgado, C. Sánchez-Moreno Ellart, Alcalá de Henares, 2015, pp. 29-50.
- SANFILIPPO I. (1894), *Memorie su di una grotta funeraria in Sant'Antioco*, Iglesias 1894.
- SERRA B. P. (1998), *Ebrei in Sardegna nel periodo romano imperiale e altoimperiale*, in *Ebrei in Asia e in Africa. Il contributo della diaspora alle culture e allo sviluppo dell'Asia, dell'Africa e del mondo mediterraneo*, «Quaderni dell'Istituto di Studi Africani e Orientali della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli studi di Cagliari», 3, 1998, pp. 189-228.
- SERRA B. P. (2002), *Elementi di cultura materiale di ambito ebraico: dall'alto impero all'alto medioevo*, in *Insulae Christi, il Cristianesimo primitivo in Sardegna, Corsica e Baleari*, a cura di P. G. Spanu, Oristano, 2002 («Mediterraneo Tardoantico e Medioevale», Scavi e Ricerche 16), pp. 67-110.
- SMALLWOOD E. M. (1966) *Documents Illustrating the Principates of Nerva, Trajan and Hadrian*, Cambridge, 1966.
- SMALLWOOD E. M. (1981), *The Jews under Roman Rule, from Pompey to Diocletian: a study in political relations*, 2nd edn. Leiden, 1981 (Smith, M. (1956)).
- SPANU P.G. (1996), *Gli Ebrei in Sardegna tra l'età romana e l'altomedioevo*, in *Immagini da un passato perduto. Segni della presenza ebraica in Sardegna*, Cagliari-Sassari, 1996, pp. 8-13.
- SPANU P. G. (2000), *Martyria Sardiniae. I santuari dei martiri sardi*, Oristano, 2000 («Mediterraneo tardoantico e medioevale, scavi e ricerche», 15).
- STUCCHI S. (1965), *L'Agorà di Cirene, I, I lati Nord ed Est della platea inferiore*, Roma, 1965.
- STUCCHI S. (1975), *Architettura Cirenaica* («Monografie di archeologia libica», IX), Roma, 1975.
- TARAMELLI A., 1908, *S. Antioco. Scavi e scoperte di antichità puniche e romane nell'antica Sulcis*, «Notizie degli scavi», 22, 1908, pp. 150-152.
- TARAMELLI A. (1922), *S. Antioco (Cagliari). Ipogeo con sepoltura giudaica della necropoli sulcitana*, «Notizie Scavi», 1922, pp. 335-338.
- WALKER S. (2002), *Hadrian and the Renewal of Cyrene*, «Libyan Studies», 33, 2002, 45-56.
- WILLIAMS M.H. (1989), *The Expulsion of the Jews from Rome in A.D. 19*, «Latomus», 48, 1989, pp. 765-784.
- WILSON A., BENNETT P., BUZAIAN A., CHERSTICH L., FOUND B., GÖRANSSON K. et alii (2006), *Euesperides 2006: preliminary report on the Spring 2006 season*, «Libyan Studies», 37, 2006, pp. 117-157.
- ZIOSI F. (2010), *Sulle iscrizioni relative alla ricostruzione di Cirene dopo il tumultus Iudaicus e sul loro contesto*, «Zeitschrift für Papyrologie un Epigraphik», 172, 2010, pp. 239-248.
- ZUCCA R. (2003), *Insulae Sardiniae et Corsicae. Le isole minori della Sardegna e della Corsica nell'antichità*, Roma, 2003.
- ZUCCA R. (2005), *Splendidissima civitas Neapolitanorum*, Roma, 2005.

COMPOSTO IN CARATTERE SERRA DANTE DALLA
FABRIZIO SERRA EDITORE, PISA · ROMA.
STAMPATO E RILEGATO NELLA
TIPOGRAFIA DI AGNANO, AGNANO PISANO (PISA).

★

Dicembre 2021

(CZ 2 · FG 21)

